

EUSEBIO CAIMO: VISITA ALLE CHIESE DELLA DIOCESI DI CITTANOVA (1622-1623)

ANTONIO MICULIAN

Centro di ricerche storiche
Rovigno

CDU: 282(497.13Cittanova)(033)“1622/23”
Saggio scientifico originale

Nella seconda metà del '500 la diocesi di Cittanova comprendeva quattordici stazioni curate, situate tutte in territorio veneto, esclusa l'arcipretura di Umago con Mattereda che, sempre contesa tra il vescovato di Trieste e quello di Cittanova, fu unita a quest'ultimo soltanto nell'anno 1784.¹

I centri di cura d'anime erano la città (capitolo cattedrale di 5 prebende), la terra di Buie (pieve collegiata di 3 canonici), la terra di Portole (Pieve collegiata con parroco e due cappellani), la terra di Grisignana (pieve con parroco, cappellano e mansionario), i castelli di Piemonte e Momiano. Ville erano Sterna e Verteneglio (pievi con tre sacerdoti ognuna), San Lorenzo in Daila, Villanova, Castagna (pievi semplici), poi Carsette e Tribano (curazie), staccate da Buie nel 1553, Berda e Collalto (curazia), legata a Momiano, Gradena e Topolovaz rese curazie autonome da Sterna nel XVIII secolo.²

Le rendite di questo vescovato, in base a leggi e consuetudini antichissime, si basavano sul diritto di decima o vigesima per cui ogni coltivatore era tenuto a versare al clero, una determinata quota di granoturco, frumento, uva, agnelli e primizie del formaggio.

La principale entrata era rappresentata dalle due peschiere, una detta «Ara de pe'», l'altra Quieto, «ambi poste nel principio della valle che fa il fiume Quieto, ove entra in mare, e vi è il suo casone di muro coperto di lavre».³

Il vescovo di Cittanova, grazie alle donazioni imperiali e alla benevolenza del patriarca di Aquileia, del quale era stato anche vicario, aveva ottenuto nel Medioevo ampi territori. Divenuto a sua volta signore feudale, subinfeudava redditi e oneri dei rispettivi beni a dignitari laici, che diventavano suoi vassalli,

¹ P. KANDLER, *Pel fausto ingresso di Monsignor vescovo D. Bartolomeo Legat nella sua chiesa di Trieste il dì XVIII aprile MDCCCXLVII*, Trieste 1847; cfr. L. PARENTIN, *Cittanova d'Istria*, Trieste 1974, p. 78; A. BENEDETTI, *Umago d'Istria nei secoli*, v. II, Trieste 1975, pp. 91-102.

² G. F. TOMMASINI, *De' Commentarj storici-geografici della provincia dell'Istria*, in *Archeografo Triestino*, v. IV, Trieste 1837, pp. 251-307; L. PARENTIN, *op. cit.*, p. 78.

³ G. F. TOMMASINI, *op. cit.*, pp. 251-252.

dietro prestazione di certi servizi di protezione. Ciascun vassallo otteneva dal nuovo vescovo il rinnovo dell'investitura, assicurandosi così la perpetuità del possesso.

I feudi del vescovo di Cittanova erano: S. Lorenzo in Daila, S. Giovanni di Daila, S. Giovanni della Cornetta, le ville di Berda, Gradena (Gradina), Malocephich, Topolovaz, Cuberton e Oscurus, Momiano, Verteneglio, Villanova, Grisignana, S. Giorgio in Laymis, Piemonte Castello, Portole, Castello, Momiano castello e Buie castello.

Tuttavia, le rendite della diocesi di Cittanova erano scarse e non riuscivano a soddisfare la base economica necessaria per il sostentamento del vescovo, del clero e dell'organizzazione diocesana.

L'insufficiente dotazione dei benefici, i lunghi periodi di vacanza episcopale (il vescovo e le famiglie nobili per decenni avevano evitato di dimorare a Cittanova e si erano rifugiate per lo più nelle cittadine interne circumvicine, in modo particolare a Verteneglio e Buie), le conseguenze disastrose delle guerre, epidemie e delle calamità naturali, avevano determinato non poco l'esiguità numerica e il basso livello culturale del clero e, quindi, il suo scadente rendimento pastorale; «Duravano li vescovi fatica in provveder di preti, e perché la chiesa non patisse in divinis tenevano due strade, l'una di non conceder dimissoria agli ordini sacri se non si obbligavano a servire per tanti anni nella cattedrale; l'altra di castigar i delinquenti relegandoli in Cittanova, ornandoli poi del titolo canonica».⁴

D'altro canto i vescovi, nelle relazioni *ad limina*, si lagnavano continuamente di non poter migliorare la situazione religiosa a causa della povertà di mezzi e della scarsissima formazione dei preti, buona parte dei quali conoscevano solamente la scrittura glagolitica ed erano del tutto ignari della lingua latina.⁵

A ristabilire la disciplina contribuì notevolmente l'opera svolta nella nostra regione dal visitatore apostolico veronese, Agostino Valier. Egli, infatti, visitò assieme ad un gruppo di collaboratori, la diocesi di Cittanova (1580), con il preciso intento di rendere operante la riforma tridentina.

Il lavoro svolto dal Valier a Cittanova, continuato dagli stessi vescovi emoniesi, riuscì, nella seconda metà del XVI secolo, a ripristinare l'ordine e la stabilità ecclesiastica in quel vescovato.

⁴ *Ibidem*, p. 210; P. KANDLER, *op. cit.*; per quanto riguarda le calamità naturali (epidemie, peste bubbonica, ecc.) e il declino demografico di Cittanova e dell'intera regione nel XVI e XVII secolo, vedi P. KANDLER, *Notizie storiche di Montona*, Trieste 1875, pp. 141-142; B. SCHIAVUZZI, *Le epidemie di peste bubbonica in Istria*, in *Atti e memorie della Società di archeologia e storia patria (AMSI)*, v. IV, f. 3-4, 1888, pp. 423-447 (Prospetto cronologico di peste bubbonica nell'Istria e Trieste, p. 447); M. BERTOŠA, *Mletačka Istra u XVI i XVII stoljeću* (L'Istria veneta nel XVI e XVII secolo), v. I, Pola 1986, pp. 46-47; C. DE FRANCESCHI, *L'Istria, note storiche*, 1981, pp. 332-347.

⁵ L. PARENTIN, *op. cit.*, pp. 82, 87.

* * *

Eusebio Caimo fu vescovo di Cittanova dal 21 ottobre 1619 al 19 ottobre 1640. Era succeduto al vescovo Francesco Manino nel momento in cui la situazione religiosa nella diocesi era abbastanza tranquilla.

Dottore «di ambe le leggi, ch'esercitò nella prima età l'ufficio di avvocato, nel qual tempo andò a congratularsi con il doge Giovanni Bembo, ed orò per la patria», fu canonico di Aquileia e il 21 ottobre 1619, fu fatto da Paolo V vescovo di Cittanova. Il Caimo fu uomo illustre tanto che il Tommasini lo ricordò anche nel Tomo II della sua opera *Elogia Illustrium Virorum*.⁶

Nei suoi Commentari lo stesso prelado non dissimula che il Caimo, dopo un lungo episcopato, ebbe a morire «senza lasciar alcuna memoria della sua chiesa». Abitò a Verteneglio, occupandosi in modo particolare del Patriarcato Aquileiese, di cui era suffraganeo. Secondo il Tommasini «sempre abborrì l'abitudine di questa città (Cittanova) come contraria alla sua salute, in modo che per la sua assenza, e poca cura andò a male la vigna, ch'era nel brolo, e la casa patì danni notabili. Per memoria, ai successori lasciò due pensioni: una a Giacomo J. C., e l'altra a Eusebio suo nipote. Visse con buona salute sino agli anni settantacinque di sua età, diletlandosi sovra modo di uccellare».⁷

Abitò sempre a Verteneglio dove, repentinamente, la morte lo colse nella piccola abitazione del signor Orazio Busino il 19 ottobre 1640. Il suo corpo fu portato a Udine e sepolto nella chiesa della Beatissima Vergine delle Grazie (presso le ossa di Pompeo Caimo), con apposita iscrizione dettata da lui stesso: D.O.M. / EUSEBIO CAIMO I.C. UTINENSI / EPISCOPO AEMONIENSI / PRO SUA IN DECEM DIVAMQUE / PIETATE / REQUIEM ETERNAM DICAS / OBIIT ANNO MDCXL AETATIS / SUAE LXXV.⁸

Il suo ritratto, invece, ha la seguente scritta: «EUSEBIUS CAIMUS EX CANONI / CALU AQUILEIEN. AD APUM AEMONIENS / TRANSLATUS ANNO 1610» (sic!).⁹

Durante la sua reggenza della diocesi di Cittanova stese 5 relazioni: 1620, 1625, 1629, 1633 e 1636.¹⁰ Oltre a queste, stese altre due «Visite alle chiese» della diocesi di Cittanova nel 1622-23 e nel 1626. Ambedue si conservano presso l'Archivio della Curia Vescovile di Trieste e sono contrassegnate con i numeri di codice 37 e 41.

⁶ F. BABUDRI, *Ruolo cronologico dei vescovi di Cittanova d'Istria*, in AMSI, v. XXXIV, Trieste 1911, p. 118.

⁷ G.F. TOMMASINI, *op. cit.*, pp. 249-250; P. PETRONIO, *Memorie sacre e profane dell'Istria*, Trieste 1968, pp. 467-468.

⁸ G.F. TOMMASINI, *op. cit.*, pp. 249-250.

⁹ F. BABUDRI, *op. cit.*, p. 118.

¹⁰ IVAN GRAH, *Izveštaji novigradskih biskupa Svetoj Stolici (1588-1808)* (Relazioni dei vescovi di Cittanova alla Santa Sede, 1588-1808), in *Croatica Christiana, Zagabria* 1985, g. IX, br. 16, pp. 71-73.

A tale riguardo mi sembra doveroso ringraziare l'archivista della Curia Vescovile di Trieste, mons. Luigi Parentin, per avermi facilitato l'accesso ai documenti e fornito il materiale che pubblichiamo in questo saggio.

* * *

La visita pastorale, quale fonte di ricerca, era ed è tuttora uno degli atti fondamentali della vita della Chiesa. Il Concilio di Trento aveva dato ad essa una regolamentazione rigorosa e ben precisa facendone uno strumento fondamentale della Riforma cattolica, il momento più alto ed importante nella vita di una diocesi: *animis regiminis episcopalis*.¹¹

Giuseppe Crispino, vescovo di Bisceglie e poi di Amelia, autore di un trattato sulla visita pastorale, molto apprezzato da Benedetto XIII, da Benedetto XIV e da sant'Alfonso, scriveva alla fine del '600 che il governo pastorale «senza una buona visita era un governo languido, un governo morto (che) a nulla valeva».¹²

A tale riguardo, un capitolo particolarmente significativo per la storia delle visite è rappresentato dall'emanazione, da parte di Sisto V, della Costituzione *Romanus Pontifex* del 20 settembre 1585 in base alla quale anche la consuetudine delle visite *ad limina* fu riveduta ed irrobustita.¹³

La ripresa ordinata e stabile delle visite *ad limina* si era riflessa naturalmente anche sulle visite pastorali che, a partire dalla seconda metà del XVI secolo, divennero più frequenti e più ricche.

La visita si presentava come una grande inchiesta del vescovo sulla vita religiosa e sullo stato delle parrocchie nella diocesi. Tutte le scritture relative alle visite venivano raccolte in un unico volume e divise in due parti: *La visitatio civitatis* e la *visitatio dioecesis*. Ognuna di queste parti si divideva in capitoli: nella prima si trattava della visita *locale* (riguardava i luoghi in senso materiale della chiesa, mura, tetti, pavimenti) e prendeva inizio dall'indicazione del giorno e dell'ora della visita, del nome degli accompagnatori, ecc. Si passava poi alla visita *reale* (oggetti, mobili sacri, ecc.) e a quella *personale* del clero. Nella quarta si raccoglievano i decreti che il Crispino raccomandava fossero intimati prima che il visitatore fosse partito, in quanto, se tra la fine della visita e la comparsa dei decreti fosse trascorso troppo tempo, i decreti avrebbero corso il rischio di non essere più quelli necessari, in quanto si sarebbe lasciato troppo tempo agli appelli e a ogni altra sorta di impedimento.¹⁴

¹¹ G. DE ROSA, *Tempo religioso e tempo storico - Saggio e note di storia sociale e religiosa dal Medioevo all'età contemporanea*. Storia e letteratura: raccolta di studi e testi, 170, Roma 1987, p. 65.

¹² *Ibidem*, pp. 65-66.

¹³ *Ibidem*, p. 89 e nota 5.

¹⁴ *Ibidem*, pp. 90-91.

Comunque, anche se le voci erano sempre le stesse, non tutte le visite seguivano lo stesso schema, in quanto la disposizione del materiale dipendeva da altri fattori, in primo luogo dalla personalità del vescovo e dai criteri seguiti dal cancelliere.

Gli edifici di culto, le chiese di ogni tipo, erano il primo tra gli obiettivi della visita per cui sia il Pontificale Romano che il breve *Cupientes*, avevano posto la visita alle chiese in cima alla lista della visita.

L'importanza della chiesa deriva dal carattere eminente di sacralità, che le appartiene in modo particolare per la presenza delle Specie Eucaristiche. Il modo in cui essa è tenuta non è solo indice di religiosità ma anche un fattore educativo che rispecchia, a seconda dei casi, una «spinta» positiva o negativa.

Il Concilio di Trento, nel corso delle sue sedute, aveva ordinato la manutenzione e il restauro delle chiese, per cui era naturale che il visitatore, appena giunto in una parrocchia, si recasse in chiesa e, dopo aver sostato in breve preghiera davanti al Sacramento e benedetto il popolo, cominciasse l'indagine pastorale a partire proprio da quell'edificio, che era considerato il centro e la sede della Comunità.

Così prescriveva il Pontificale ed Eusebio Caimo e i suoi collaboratori si attenero fedelmente a tali prescrizioni.

La prima visita, alle chiese della diocesi di Cittanova, Eusebio Caimo l'effettuò alla fine del 1622 e all'inizio del 1623.¹⁵

Riccolegandosi ai decreti dogmatici e disciplinari tridentini, onde conferire vigore alle esigenze di rinnovamento religioso in seno alla chiesa cattolica, aveva esortato tutti i canonici delle parrocchie della sua diocesi a mettere a disposizione «(...) li Statuti delle chiese, li inventari de' beni mobili, quanto stabili e tutte quelle cose che appartengono al culto apparato, et ornamento delle chiese et lochi pij (...)», affinché potesse rendersi conto dello stato in cui versavano le chiese, gli arredi sacri e, nello stesso tempo, conoscere anche il grado di preparazione del clero onde intraprendere, se si doveva rendere necessario, nuove misure di risanamento.

Pertanto «l'editto pubblico» si apriva con una considerazione di ordine teologico che serviva a giustificare lo scopo della visita in riferimento ai sacri canonici tridentini. Tale «editto» doveva venire affisso «alle porte delle chiese di questa diocesi, et qui lasciate» affinché tutti potessero essere informati della venuta del vescovo.

Le chiese visitate da Eusebio Caimo nel 1622-23 furono le seguenti: «Parrocchiali e filiali, la Cattedrale, le collegiate, li capitoli e tutti i benefici curati e non, tutte le cappelle, oratorj, hospitali, confraternite, lochi pij e cimiteri».

¹⁵ Archivio della Curia Vescovile di Trieste (Archivio storico della diocesi di Cittanova): EUSEBIO CAIMO, *Visita alle Chiese della diocesi di Cittanova, 1622-23*, n.ro codice 37.

Lo stato materiale delle chiese, come traspare dalla relazione del vescovo di Cittanova, non presenta referti totalmente negativi da costringere il visitatore ad interdire (salvo alcune chiese campestri) talune chiese. Le manchevolezze riscontrate da Eusebio Caimo di solito rispecchiano la situazione vigente a Cittanova nella prima metà del XVII secolo.

Le direttive emanate dal vescovo per la ristrutturazione delle chiese iniziavano con raccomandazioni riguardanti il Santissimo Sacramento, gli oli santi, il battistero, la sacrestia ed i cimiteri.

Il S. Sacramento doveva essere riposto sull'altar maggiore, possibilmente in vasi decorosi, e se le condizioni materiali delle chiese permettevano, in vasi d'argento; il tabernacolo doveva essere decentemente rivestito di seta; gli oli santi conservati in appositi vasi o scatole e custoditi in una finestrella decorosa.

Gli altari piccoli andavano ingranditi, quelli indecenti (specialmente i laterali) andavano aggiustati o demoliti; tutti, comunque, dovevano essere riforniti del necessario (dovevano avere una croce almeno di legno, due candelabri, una lampada di ottone, un pallio, tovaglie piccole e grandi, un coprialtare di tela verde, una predella di legno ai piedi, ecc.). Se l'altare non era consacrato, doveva essere fornito di un altarino portatile. Inoltre, gli altari laterali dovevano essere allineati alle pareti.

Anche le sacrestie dovevano avere tutti gli accessori necessari secondo le norme liturgiche.

Seguivano le raccomandazioni e gli ordini per le ristrutturazioni più consistenti, quali riparare i tetti delle chiese, aggiustare i pavimenti, applicare i vetri alle finestre, aprire nuove finestrelle, imbiancare i muri in caso di necessità, sistemare le pile d'acqua santa all'interno della chiesa in luoghi adeguati, ecc.

Il criterio adottato da E. Caimo era che ogni chiesa, a seconda delle proprie possibilità economiche, dovesse apparire dignitosa e decorosa affinché la popolazione ne potesse trarre rispetto e venerazione.

APPENDICE

ARCHIVIO DELLA CURIA VESCOVILE
DI TRIESTE
N.ro codice 37

EUSEBIO CAIMO PER LA GRATIA D'IDDIO, ET SANTA SEDE APOSTOLICA,
VESCOVO DI CITTANOVA E CONTE DI S. LORENZO IN DAIJLA

Essendo debito dell'offitio nostro Pastorale il uisitare la Diocesi nostra per essecutione dei sacri canoni. Per tanto uolendo noi con l'aiuto di Dio dar principio, e finire detto carico, habbiamo stimato molto utile significarlo, a' tutti, et ciascheduno della Diocesi nostra, et a' tutti quelli, a' quali in qual si uoglia modo può aspettare. Noi adunq.(ue) con l'autorità nostra ordinaria uisiteremo tutte, et cadaune chiese Parochiali, et filiali della nostra Diocesi, la Cathedrale, le Collegiate, li cap.li et tutti li beneficij curati, et non curati, tutte le capelle, oratorij, Hospitali, Collegij, Confraternità, Pij lochi in quanto a noi s'aspetti. Per tanto con questo nostro publico editto, uogliamo, che tutti siano fatti consapevoli, come noi daremo principio a questo sant'offitio della uisitatione li ij del presente mese con quel animo, et con quel pensiero, che quanto potiamo, aiutati dalla Diuina bontà, con ogni diligenza di pietà, et studio dell'offitio nostro Pastorale, si affaticaremo in quelle cose che giudicaremo degne alla salute dell'anima, alla maggiore del culto divino, et popolo fedele. Per il che auisiamo tutti, et cadauni, a' quali aspetta la cura, governo, et administratione dei lochi sopradetti che in quel giorno, nel quale uisiteremo loro Chiese, et lochi, prestino a noi, o ueramente al nostro Vicario Generale li tituli de suoi beneficij, et ordini, li statuti delle sue chiese, et capitoli, le constitutioni, che in quei lochi sono imposti. Parimente li Inuentarij de beni tanto mobili, quanto stabili, et tutte quelle cose che appartengono al culto apparato, et ornamento delle chiese et lochi pij, et se alcuno uuorà singificarsi cosa, che stimi a' laude di Dio alla comodità delle Chiese, et alla salute dell'anima, quello esortiamo nel sig.re, che tutto ciò ci manifesti, o' in scritto, o' in parolla, et perché dobbiamo principiare dal capo, per tanto uisiteremo prima la nostra Chiesa Cathedrale, et di poi seguitaremo gli altri lochi, et chiese ch'abbiamo detto in quella maniera che ci parerà più espediente p.(er) bene et santamente fare questo offitio. Per tanto auisamo, commandamo, et citamo qualsiuoglia persona ecclesiastica, Gastaldi, et altri, che nella nostra Diocesi aministrano, o' deuno amministrare, che il giorno che si auisará la mattina p.(er) tempo comparino alla uisita, et ciascheduno ci mostri li suoi capituli, statuti constitutioni, obligationi, et carichi, ne manchino di tanto eseguire, se bene non potessero in quel istesso giorno, ma lo facino, mentre noi continueremo iui la uisita, et accioche le presenti nostre lettere, scritte dal nostro Cancegliero, sottoscritte dalla mano nostra, et sigillate col nostro sigillo, le quali uolemo che habbino forza et testimonianza di publico editto, siano chiare, et manifeste a tutti quelli c'habbiamo detto di sopra, et ad altri, a' quali ciò può appartenere, et p.(er) l'auenire potessero aspettare, uolemo che siano affisse alle porte delle chiese di questa Diocesi, et iui lasciate; et che li sopradetti siano astretti, sicome fossero personalmente auisati, ricercati, et citati, in quor. Date in Verteneglio dalla casa della nostra habitatione il giorno di Mercoledì 7 Dicembre 1622.

Die ij Mensis Decembris 1622.

Retulit Admodum R:s Presbiter Michael Nardinus Canonicus emon: publicasse personaliter sopradictus edictus in Ecclesia Cathedrali inter missar: solemniam multitis astantib: et audientib: et principue D: Iacomo Cadonico, et Guerra bono, et in Valuis affixisse.

Supradictus edictus missum fuit omnib. R. dis Parochis Diaecesis, et preceptus quod publicetur inter missa: solemnita, ut haec sancta Visitatio ad omnium notitiam perueniat.

Die dicta.

Ill. mus et R. us D. D. Eusebius Caimus Dei, et Aplicic' Sedis gratia Epus Aemoniae, et Sancti Laurentij in Daijla Comes e uilla Vertenegli equitauit emonia. uersus cum suis famigliarib: uti ad Ianuam Ciuitatis Admodum R. di Canonici obuia: cuntes, osculata per Dominationem suam Ill. a cruce, processionaliter ad ecclesiam Cathedralem ductus fuit, et ante Ianuam, poretto ei appressio, et incensato, et sacrosanto euangelio osculato in ecclesiam entrauit pulsantib. organis, qui adorauit sanctissimae eucarestiae sacramentu., et deinde ascendit eius sedem episcopalem, et mandauit publicari Collegas, et officiales in hac santa uisitacione. Videlicet.

Per Ill. s ac admodum R. s Maximus Rigus Vic. s Gnale Assiste. s

R. s D. Georgius Andriussius Procurator Fiscalis

R. s Bernardinus Molinus Canc. s et Magister Autor.

Ioannes Pellimessa Clericus, Cursor.

Quib. omnib. mandatum fuit quod assistant ad exer. ut eor. offitium apud Ill. mus et R. mus Episcopus in Visitacione facenda.

Deinde

Mandauit Dominatio eius Ill. ma uocari omnes Canonicos et Clericos huius Cathedralis ad prestandum obedientiam.

Et illico

Per me Canc. suprascriptu. uocati fuerunt inferius notati ad hoc

Admodum R. s Michael Nardinus Canonicus

Admodum R. s Beltrandus Tuninus Canonicus

Admodum R. s Franciscus Cragnus Canonicus

Admodum R. s Bernardinus Molinus Canonicus

Quibus omnibus uocatis de mandato per me Canc. m et Actuar. lectae fuerunt monitiones alta, et intelligibili uoce, infrascriptae

Eusebio Caimo per la gratia di Dio, et S. ta Sede Apostolica Vescouo di Città noua, et Conte di S. Lorenzo in Daijla. A tutti di qual si uoglia grado, et conditione esser ci sono abitanti in questa Città, et Diocese nostra, che uedrano queste nostre lettere, le sentirano, o' le legerano salute nel Sig. re et pace eterna.

Sapete che li santi Padri Illuminati dallo spirito santo, et congregati nelli sacri Concilij et particolarmente nel Tridentino hanno ordinato, et commesso, che tutti li Vescouo almeno una uolta all'anno personalmente, se possono, o uero p. (er) altri huomini di buona consienza, et timorati di Dio, uisitino le sue Diocese et uadino informandosi, della uita, et costumi, si de Religiosi, come Laici, riconoscendo in qual maniera le Chiese, li Hospitali, li Monasterij, le confraternità, et li altri lochi pij dedicati a Dio, siano honoratamente gouernati all'utilità della S. ta Chiesa, et salute dell'anime redente col pretiosiss. o sangue di N: Sig. re Giesù Christo.

Per il che mossi noi dall'autorità de sacri Canoni, considerando che il seruitio, et culto d'Iddio in questo particolarmente, cioè che li prelati habbino pensiero che le chiese dedicate al culto suo siano de buoni ministri gouernate, et quelle a ponto che non perdono la gratia aquistata da S. Diuina Maestà, ma in quella perseuerino et che sono ornati di perfetta carità aliena a' fatto di tutti uitij et colpe, et principalmente pubbliche et notorie con le quali non solo Dio Benedetto uien offeso giornalmente et prouocato all'ira, ma ancora il Popolo, et tutta la Repubblica Christiana uien scadalizata, essendo pur troppo certo che molti p. er esempio di questi tali si mouono a peccare contra Iddio. Per tanto uolendo sodisfar noi al nostro carico, et p. (er) leuare questo peso dalla coscienza nostra habbiamo terminato di far la Visita Gnale in questa Città et Diocese nostra, et perché li peccati et Delitti enormi et pubblici sogliono esser riconosciuti dal Vesc. o et spiritual Pastore quali hanno bisogno di maggior correzione, et castigo, al che non può preuedere se in qualche modo no li uiene significato. Per tanto tutti uoi et cadauno di sopra nominati in carta, et conforme al precetto Aplico ui admonimo, essortamo, et in virtù di santa obediencia ui commetemo, che qual si uoglia, che sappia, c'habbia sentito a' dire di quelle cose che qui sotto saranno dette circa li delitti, et peccati enormi, Abusi, et altre cose publiche et notorie, le quali hanno bisogno di reformatione si debbino significarle in quel tempo che faremo questa nostra uisita in questo loco, et chiese o doue si ritrouaremo; Impercioché noi questi tali zelanti dell'honor di Dio ascoltaremo, o publicamente o secretamente onde instrutti possiamo remediare a' tutti li scandali a honor di Dio, et salute dell'anima a noi commesso, et ad utilità commune secondo giudicaremo douersi adempire, come più ci parerà espediente, accioché questi tali si partino dal peccato et si pentischino del mal uiuere, et il sig. r Dio sia sempre da tutti lodato et benedetto.

In primis essortamo, amonimo, et in uirtù di santa obediencia comentemo, et mandamo che tutti, et ciascheduno che sà et quelli, che in qual si uoglia modo li sia peruenuo a notitia, che li Rettori delle Chiese, Canonici, Piuuani et Curati e beneficiati non seruino come sono tenuti nel cellebrar le messe, et i diuini officij all'hore statuite, et idonei tempi lo debbano manifestar in quel modo, che habbiamo detto di sopra.

Item chi sapesse, che qualche sacerdotte, Chierino, Beneficiato o' non beneficiato hauesse commesso simonia nel riceuer li ordini et i beneficij, come a dar pensione delle entrate di quelli, o pagar quelli che ellegono, et in qualsiuoglia modo reconoscerli cosi darli parte dell'entrate, o' uero, se contra il laudabil costume di S.ta Chiesa riceuess.o pagamento p.(er) administrar li santissimi sacramenti.

Item se qualche Chierico auanti l'età, o' scomunicato, o' suspeso hauesse riceuuto li sacri ordini.

Item se alcuno in qualsiuoglia modo, chierico o secolare di qual si uoglia grado, ordine, et stato esser ci sia tenisse occupato beni di chiese, o' leuasse l'entrate, impercioche questi tali restano scomunicati di scomunica maggiore, come è stato terminato dalle sacre leggi, et particolarmente dal Sacro Concilio Tridentino l'assoluzione della quale aspetta al sommo Pontefice, ne possono esser assolti se prima non restituiscono.

Item se li ministri dei santissimi sacramenti, come Battesimo, Penitenza, eucarestia, et estrema onzione, se quando sono chiamati de di o' de notte habbino fatto il suo off.o come conuiene nell'administrarli tanto all'infermi, quanto agl'altri che hanno bisogno, o' se p.(er) colpa loro qualche Christiano sia morto senza penitenza, eucarestia, et estrema onzione. Parimente chi sapesse che li chierici fossero negligenti nel uisitar l'infermi, et particolarmente nel raccomandar le loro anime al onipotente Iddio nell'ultime hore della loro uita, come anco quelli che fussero negligenti, o' affatto tralassasero d'insegnar li erudimenti della fede christiana, i precetti di Dio con li quali si fuge il male, et si segue il bene.

Item se nel Clero ui fusse qualcheduno, che non uiuesse con quella honestà che li conuiene, et non hauesse quella bona conditione, et fama che deue, ma con esemplo suo fusse occasione di scandali, et dassè agli altri fomi ... et specchio di mal operare, perché con l'aiuto del onnipotente Iddio si sforzamo, che loro, che debbono esser luce, diano buon esemplo, et non con le sue operationi leuino li fedeli dal ben uiuere.

Item se qualche Religioso di qual si uoglia grado, stato et conditione fosse in qualche peccato publico, come se publicamente, giocasse, se fusse mercante, o' essercitasse arte contra la Dignità clericale, se li sopponesse a' seruitij de Laici, il che potrebbe esser facilmente causa di errori et scandali.

Item se alcuno sapesse, che qualche Chierico, o' Laico uiuesse in concubinato publico, Adulterio, hauesse commesso incesto, stupro, o' altre simil graue delitto publicamente, procuri quanto prima auisarcelo.

Item se alcuno sapesse, o' conoscesse che li Religiosi and.o armati de di o' de notte per li lochi, con habito laicale, o' pur Clericale, o' uestiti di collore, contra le sacre leggi, et constitutioni nostre, se fossero rissosi, scandalosi et che pigliassero quel d'altri, et non dassero quel buon esemplo, che sono tenuti, se in questo loco, et Diocese nostra fossero heretici, incantatori, strighi o' altri che contra la legge Diuina, et metodo ordinario dassè medicamenti.

Item se li Chierici, et altre ecclesiastiche persone non gouernassero, e riparassero i suoi lochi posseduti per uirtù de beneficij, che tengono, ma quelli lassassero a, dar di male.

Item se alcun sapesse, che in questo loco, et Diocese fosse qualche scomunicato, o' sacrilego, che hauesse offeso Religiosi, o' rubato cosa sacra, hauesse fatta costione in Chiesa, quanto prima ce lo denontij.

Item se alcuno sapesse, se in questo loco, et Diocese nostra fosse contratto qualche matrimonio in gradi di consaguinità, affinità, cognation spirituale o' pub.a honestà senza dispensa del sommo Pontefice.

Item se alcuno sapesse, che in questo loco, et Diocese nostra ui fossero ferenatori, et usurari publici, essercitando cio contro le dispositioni dei sacri Canonici auisi. Et perché tutte queste cose commemorate, sono danate et reprobate dai sacri Canonici, toccando a noi p.(er) il Pastoral nostro offitio, procurar la salute dell'anime, no potendo dar li rimedij oportuni, et sodisfare la nostra cosienza, se non siamo fatti certi. Pertanto tutti et qual si uoglia preghiamo nel Sig.re et essortiamo, et con la aut.a nostra ord.a et commessa dai sacri Canonici, che in questa santa Visitazione teniamo strettamente commandiamo, et mandamo che tutti quelli a' quali sarà uenuto a' notitia alcuno di questi delitti, et eccessi, ci debbino notificarlo in spatio di giorni 3. o' prima, che partiamo

da questo loco, il quale termine gli assignamo p.(er) parentorio, et Canonica amonitione, accioche essendo peruenute queste cose a' nostra notitia. possiamo rimediarli a' laude di Dio, et a' salute dell'anime et sodifare alla nostra consienza, et accioche queste lettere peruenghino a' notitia di tutti, commandemo che siano publicate dal nostro Cancegliero nella maggior frequenza del popolo in Chiesa, siano affisse alla porta di essa, et debbino star sin tanto che si trouaremo alla porta di essa, et debbino star sin tanto che si trouaremo in questo loco presenti et s'intendino tutti in questa maniera chiamati, et inuitati, et sic.

Datum Vertenegli in domib. nostrae ressidentiae 7 Decembri 1622.

Publicate fuerunt ultra scripte Admonitiones.

Presentibus Canonicis huius Cathedralis, ac Astantib. et audientib.

Multis huius Ciuitatis in Cathed.li Ecclesia Cittanoua et illico fuerunt affixe ad Valuas p. me Canc.m

Factaq. Deffunctor. absolutione p. ips.m Ill.m et R.m Ep. se transtulit ad Altare Sanctissimi Sacramenti per acro sacrificio cum intortitij accensis et uisitauit ... eodiam Sant.mi Sacramenti, et satis bene ornatam inuenit.

Item Altare consacratum inuentum fuit appositum super quatuor columnis marmoreis cum tabernaculo aurato pulcherime, et ordinauit ut infra.

Che si alzi il detto Altare, et si facino 3. scalini di pietra introno,

Che si facci un steccato, o' seraglio, di collonelle, che pigli da una scala all'altra con la sua portella, et dauanti il suo scabelletto per poter ingenochiarsi.

Olea Sancta.

Deinde se transtulit ad uidendum arman. Oleor. sanctor. s.catum in muro apud Ian ... sacrestiae, et, et in nit intus accommodatum pano rubeo, ac uasa argentea satis bene accommodata; et fusidem argenteam in-qua deffertur S.m sacramentum eucarestiae infirmis te ordinauit.

Che sia comprata una borsa di seda con cordon di seda rosso per poter taccar al collo, essendo cosi pericoloso il portarlo in mano.

Fontis Baptismalis Visitatio

Visitauit fontem Baptismalem situatum in Ecc.a S.ti Ioannis quam inuenit, bene et decenter intus, et foris accommodatum cum eius aqua benedicta.

Sancti Ioanis Visitatio.

Visitauit pariter ipsam Ecclesiam et ordinauit:

Che l'Altare sia suspeso, et se ne facci un nouo di misura, di altezza, longhezza, et larghezza conforme alla misura data nelle uisite passate.

Che sij biancheggiata la chiesa di dentro, et inboccata, et accomodata di fuori doue fa bisogno.

Che sia accomodato il couerto doue pioue.

Atrij

Visitauit quoq. Atri. ... Ecc.ae et ordinauit:

Che sia coperto di coppi, soffittato et biancheggiato di dentro et di fuori et accomodate le banche, et pauimento doue fa bisogno.

Sanctuarij.

Sub Coro reperitur Altare Marmoreus, seu cum tabula Marmorea positum sup. quatuor columnis etiam marmoreis sup. qua mensa repentur Arca nutea, in qua repositae fuerunt Reliquiae infrascriptae in quinq. uasis argenteis uidelicet. Vna spina della corona del Sig.re nel magg.re in un altro un pezzo di carne, et un pezzo di osso di S. Massimo Vesc.o et Martire, nel terzo cinq. ossi di S. Pellaggio martire, nel quarto pezzi sei di osso de santi Innocenti, nel quinto Reliquie di Sant'And.a Apostolo, Stefano protomartire, Lorenzo, Antonio di Viena, et Agabito martiri.

Item un uero grande, nel quale è certa tera sanguigna, et uelo, che per tradutione dicesi esser stata raccolta quando fu tagliata la testa a' S. Pellaggio.

Item un Vasetto di uetro con reliquie di S. Crescentio martire.

Item in vna scatola bottonzini 29. di reliquie di diuersi santi trouati in altari uiolati in diuersi tempi, et due ossi di schinchi intieri di S. Pellaggio martire.

Quibus omnib. uisis, et consideratis ordinauit fieri infrasta:

Che la cassa sij fodrata di tella rossa, et accommodate le bartoelle da dietro, che si riponghino sopra tre serature con le sue chiavi tutte defferenti, una delle quali sia tenuta per il Vesc.^o Attuale la seconda per li molto R.di Canonici di questa Cathedrale, et la terza p.(er) uno dei sig.ri Giudici di questa mag.ca Città.

Che li due schinchi di S. Pellaggio siano riposti in due gambi d'argento.

Che il Volto doue fa di bisogno sia incartato imbocato come anco tutta la muraglia, et sia fatto spirame o fenestra, acciò l'aria et luce possa intrarui.

S. Carlo.

Visitò l'altare di S. Carlo, et hauendolo ritrouato condecientemente ornato, esortò, che cosi si continuasse.

S. Nicolò.

Visitò l'altar di S. Nicolò, quel di S. Rocco, quel della Madonna et quel di S.S. Massimo, et Pellaggio, et ordinò come segue:

Che all'Altar di S. Nicolò sia comprata una tela cerata da tenir sopra la pietra dell'altare.

Che sia comprata una cartella delle secrete.

S. Rocco.

Che sia comprata una tella cerata p.(er) l'Altar di S. Rocco.

Che sia comprata una croce con il suo piede di legno depinto.

Che sia comprato un antipendio di uoro.

Altar della Mad.a.

Che sia comprata una tela cerata da esser posta sopra la tauola di pietra ch'è consecrata.

Che sia fatta saldar la croce di ottone, che si troua sopra l'altare.

SS. Matt.^o et Pellag.^o

Che sia comprata una tela cerata da tenir sopra l'altar.

Che sian comprati antipendij di robba di seda da esser posti nel tellaro del antipendio, che si troua al presente.

Che sia inchiodato in un tellaro, l'antipendio di uoro, et si metta l'antipend.o quando bisogna.

Hospital.

Visitò l'Hospital nella Città, et ordinò ut infra:

Sacrestia.

Visitò la Sacrestia della Cathed.le nella quale è una tauola con cinq. banchi nelli quali tengono li m.to R.di Canonici li suoi paramenti. Un cassone, nel quale si tien le cere, et una cassa nella quale si tengono i paramenti, le quai cose uedute, ordinò come segue:

Che si faccia una cassa, ouero credenza tanto longa, et larga, quanto, che in essa possi stare senza piegare una pianetta distesa, et in quella si mettino le pianette, stole manipoli picciali dalmatiche, che sono necessarie p.(er) l'uso della chiesa, acciò li m.to R.di Canonici di esse, si possino seruire secondo i tempi, et conforme alle rubriche della santa chiesa Romana.

Che sopra la detta cassa, o credenza, si metta una serratura sicura, alla quale si faccino quattro chiavi da consignarsi una p.(er) cad.no Alli M.to R.di Canonici.

Che senza dillattione si faccino accomodare tutte le pianette, stole manipoli Dalmatiche, et Picciali, nel qual accommodamento anco si riducano in quel modo, che è possibile alla forma med.a acciò d'esse si possi seruire fin tanto che ll'entrate della sacrestia saranno sufficienti a' comprarne de noui.

Che sian accomodati li uedri sopra le fenestre della sacrestia.

Che il governo delli supelletili di detta sacrestia siano hauuti da persona ecclesiastica, non essendo conueniente, che i laici maneggino le cose dedicate a Dio.

Al corpo della Chiesa Cathed.le ordinò

Che sia seguitato il pauimento della parte dell'Altar della Madonna, et si faccia anco il simile dalla parte di S.S. Massimo et Pellaggio.

Che siano fatti quatro confessionarij di albedo.

Chiesa di S. And.a

Visitata, et trouata assai condecete.

Chiesa di S. Stefano.

Che sian eseguiti gli ordini dati nella Visita generale di Monsig.r Ill.mo Vesc.^o nostro precessore dell'anno 1618, et sino che non sono eseguiti resti sospesa, et intendetta, si come dall'istesso è stato terminato.

S. Saluador.

Che sia comprata una tela cerata da tenir sopra dell'Altar.
 Che sia comprata una tella uerde da tenir sopra le touaglie.
 Che sia fatto un scabello di tole condecete all'Altare.
 Che siano comprati doi candeglieri di legno al torno.
 Che sia comprata una croce col suo piede al torno.
 Che sia comprato un cussin di cuoro d'oro.
 Che sia comprata una cassa alla palla p(er) tenirla dentro acciò non si rouini.
 Che le cose soprad.e siano eseguite più presto, che sia possibile, ma, che auanti, che si finisca la uisita, si faccia il scabello.

S. Croce.

Che sia comprata una tella cerata p(er) metter sopra l'altare.
 Che esso altare sia slongato quattro deda p(er) banda.
 Che sia comprato un antipetto di cuoro d'oro con due cossini, o' almeno uno.
 Che sia comprata una cartella delle secrete.
 Che sia comprata una campana.
 Che le cose sud.e siano eseguite quanto prima et in particular l'antipetto auanti si finisca la Visita.

Madonna di Nogaredo Camp.e

Che si compri una tella uerde da tenir sopra le toaglie.
 Che si compri una cartella delle secrete.

Cimiterio.

Che sian fatti li buchi alle porte profonde un passo, et larghe un passo, et quanto è larga la porta et sopra si mettano legni in croce, in modo che le genti ui possino entrare commodamente, et non possino entrare li animali.

Che sia alzato il muro attorno, doue fa bisogno, siche sia un passo alto da terra attorno attorno, acciò non ui possino entrare i porchi, come hora li habbiamo ritrouati.

Che si pianti una croce di ferro dietro la chiesa al scrocco sopra il muro di detto cimiterio alta due piedi posta sopra uno capitelletto, ouero sasso uiuo alto mezo passo in c.a et che ciò sia fatto in ter.ne di mezo anno, altrimenti, spedito che sarà detto ter.ne, sia suspeso, et non si possi sepolir morti.

(Adi 23 Agosto 1623 fu concesso ter.ne al Zupano di Verteneglio d'eseguire quanto di sopra in ter.ne di mesi tre, a..t fatto far prima li buchi alle porte, et accomodato il muro à secco almeno).

Adi 23 Nouembre 1623

Fu concesso ter.ne al Zupano di Verteneglio d'eseguire le cose sop.te in ter.ne di giorni otto.

Adi 25 Nouem.e 1623.

Comparsa alla pre.a il zupano di Vert.o et adimandò ter.ne per accomodar il Cimiterio di S. Maria di Nogaredo giusta la Visita tuto l'anno pnte et insieme che gli sia concesso licenza di seppelire essendo che di gia hanno principiato a' laurare. La qual comparsa et istanza Visita p(er) Mons.r Vic.o gli concesse il d.o ter.ne etc.

Adi p.o Genaro 1624.

Hauendo hauta relatione Mons.r Vic.o Gnale dalli R.di Capellani, che nel cimiterio di Nogaredo assai condecientemente è stata adempita la uisita leuò l'inte.o.

Die nona Decembris 1622.

Verteneglio.

Adi 24 Decembre fu data la Visita infrascritta.

Facta defunctorum absolute, missaq. peracta alijsq. ut supra.

In anno 1623 fu publicata la p. di uisita nella chiesa parochiale p. pienza Mariano (sic!), anche cap.o 8

Visitauit Santiss.æ eucarestiæ sacramentum quod bene, et diligenter seruatum inuenit, factisq. debitis interrogationibus ordinauit ut infra:

Che siano comprati due pa.iontini uno d'armesin verde et l'altro d'ormesin paonazzo p(er) poter ad doprare nei tempi debiti.

Che siano comprati al tabernacolo tre pauioni de seda, uno bianco, uno uerde, et con paonazzo da potersi usare nei debiti tempi, secondo il statuto della chiesa conforme al rosso che al presentesì ritroua.

Che siano comprati, o' di seda, o' di lana, conforme alla possibilità della Chiesa, tre antipetti, p(er) l'altare dell'istesso santiss.o sacramento, uno verde l'altro rosso, et il terzo paonazzo.

Ogli santi.

Che sia posta una seratura al loco nouo degl'oli santi nel quale siano diligentemente conservati, et che condecientemente di dentro, et di fuori sia accomodato et dipinto.

Battisterio.

Che subito, et senza dillatione di tempo sia accomodato la coperta in modo tale, che non si moua, et non ui si possa metter dentro cosa alcuna, et che in ter.ne di mesi 6. sia fatta una coperta in Piramide e dipinta con un S. Giouan Battista di sopra, sopra la quale ui sia tenuta una tella, o' rossa, o' d'altro collore, p(er) riparare la poluere.

Sacrestia.

Che si compri una borsa di lana almeno da tenere li corporali, una parte della quale sia rossa, et l'altra verde, come l'altre, che si ritrouano.

Che sia tenuto nella Sacrestia bazzile, et ramine p(er) commodità delli sacerdoti di lauarsi le mani prima che uadino a cellebrare, o' altro lauello.

Che si faccino banchi 3. nelli quali li sacerdoti debbino tenere li suoi paramenti, touaglie, et suppeltili della chiesa, e siano tanti altri che li sacerdoti commodamente si possino apparare, et poi siano leuate le casse, che dentro si ritrouano, rendendo quelli molto impedimento p(er) esser detta sacrestia angusta.

Che si comprino dalmatiche rosse, uerde, paonazze, et negre come anco piuiali dell'istesso collore, et ciò quanto più presto potrà la chiesa, statuendole termine perentorio tutto il trienio sino all'altra nostræ uisita.

Che sia riparato il coperto della sacrestia doue pioue, et ciò in ter.ne di giorni 6.
 Che siano tenute in sacrestia cartelle della preparatione della messa, degli anniuersarij di obbligo delle antiche osseruauze, che siano tenuti li sacerdoti di fare in questa chiesa, cioè messe, processioni et Vesperì, delli casi risseruati, et delle scomuniche in Cena Domini, et del decreto della felice memoria di Clemente.

Altar del Santiss.o Rosario.

Quello trovò assai ben accomodato. Però essorta, che non si manchi di feruore di augumentare gli adornamenti della Chiesa di Dio, et perché ha ueduto la bola conceduta à quest'Altare dal R.mo Padre Gnale de Padri di S. Domenego, ordinò, che sia sopra la debita osseruauza esaminato il m.ro R.do Piuano Gastaldo, et che facesse di bisogno à fine.

Altar del Nome di Dio.

Hauendo inteso S.S. Ill.ma che in bene s'aspetta noua palla simile à quella del Rosario, esorta, et commette, come nell'ordine dell'Altare del santiss.o Rosario, essendo quella confraternità conceduta dal soprad.o R.mo Padre Generale, si come ha ueduto dalla bolla.

Altari del Corpus Domini et S. Spirito.

Essorta S.S. Ill.ma che secondo la possibilità delle fraterne siano in meglio restaurati, riparati, et ordinati.

S. Carlo.

Ordinò che il detto Altare sia nel termine della sua uisita accomodato, conforme agli ordini di S.ta Chiesa, altrimenti sia leuato, concedendo facoltà a S. Tomaso Marinal, che possi eregere l'altare p(er) lui suplicato a S.S. Ill.ma l'anno 1620, obligando prima à dimostrare nell'offitio suo il uero titolo di dote, et di ornarlo conforme il prescritto di S.ta Chiesa.

Visitò finalmente tutta essa chiesa, coperto pavimento muri fenestre, et campanile, et ordinò come segue:

Che tutti li piedi delle croce siano comprati, fatti al torno, et dipinti, et dorati in termine di tutta la Visita, et li uecchi p(er) esser indecenti, abbruggiati.

Che la Chiesa di dentro sia tutta biancheggiata nel sud.o ter.ne.

Che sia comprata una fenestra, di tella, o' ueri all'occhio della Chiesa.

Che sia riparato il coperto doue pioue in ter.ne di giorni 6.

Che sopra tutti li altari sia comprata una tella uerde p(er) ripararli dalla poluere.

Che à tutti li Altari siano comprate le sue telle p(er) copriri nel tempo della passione.

Che nel campanile siano acconzate le scalle, et pauimenti et che sempre stia serato, eccetto al tempo delle messe, la chiaue del quale si risserui in loco, che li sacerdoti possano continuamente occorendogli dar quei segni che saranno necessarij o' in mano del campanaro.

Che si faccino due confessionarij almeno, che le pred.te cose siano eseguite in ter.ne di anno uno, eccettualmente per quelle che hauessero magg.e o' minor ter.ne.

Alla Chiesa di S. Rocco.

In essecution della Visita passata, ordinò che subito sia leuato l'altaretto, che e posto fuori della Chiesa.

Che sia fatto far un antipetto all'altare.

Che sia allargato almeno altrettanto il fenestrino che serve p(er) la luce all'altare, et che, o' con vetri, o' con tellari sia serrato.

Che sia comperata una sufficiente serratura alla porta.

Chiesa di S. Zuane.

Che sia comprato un paro di candeglieri d'ottone.
Che sia comparto un piede alla croce.
Che sia fatto un fenestrino di mezo la porta con la croce di ferro.
Che sia menato p(er) mano il coperto, oue pioue.
Che sia fatto li tellari alle finestre.
Che siano comprati un paro di cussini di coro d'oro.
Che sia accomodata la porta da basso.

Et ciò sia esseguito nel tempo che dura la nostra uisita, aliter.

Ogni santi

Che sia comprato una tella uerde p(er) coprir l'altare.
Che sian fatti li tellari di tella alli fenestrini.
Che sia salizato il coro.
Che sia mutata la pietra dell'altare.
Che sia comprata una buona serratura alla porta.

S.S. Hermacora et Fortunato.

Che la pillà, che si tiene l'aqua santa sia posta à parte destra nell'entrar in Chiesa et che la porta sia posta con li cancarì à parte sinistra.

Che sopra la porta si ripari il colmo di dentro.

Che siano fatte due finestre concedente una p(er) parte dell'altare, ponendo li ferri, uedri, o' tella, et l'altra sia serata.

Che sian comprati due cossini di cuoro d'oro da tenir sopra l'altar.

Che sian posti li ferri alle fenestre della porta, et che si debba accommodar l'altare da starui con le sue touaglie.

Che sia comprato un tellaro d'antipendio.

Che sia fatto le sud.e cose in termine d'un anno eccetto quelle, che hauess.o maggior, o' minor ter.ne.

S. Martin de Tripoli.

Che sia salizata la Chiesa di pieri cotte in ter.ne di mesi 3. altrimenti sia suspesa ita che non si possa dir messa et che sia accommodato il tetto, doue che pioue.

(...)

Die mercurij 14 Decembre 1622.

Villanoua.

(Adì 21 Gennaro 1623 fu data l'infrascritta Visita al Piouano di Villanoua)

Fatta l'assolutione dei morti p(er) mons.r Ill.mo et R.mo Vescouo nella chiesa parochiale di Villanoua, furono uisitate le cose infrascritte et ordinò ut infra:

Al Santiss.o Sacramento.

Che il tabernacolo sia foderato d'armesin rosso di dentro.

Che la chiave del santiss.o sacramento sia dorata, et tenuta sola con un cordon di seda rosso.

Ogli santi.

Che li uasi degl'ogli santi siano fatti d'argento, et à quello che si porta all'infermi sia fatto una borsa di Veludo rosso con il suo cordon da portar al collo.

Che il loco doue si tiene li ogli santi sia foderato di dentro con la portella di tella rossa et la portella di fuori sia depenta con l'iscrizione di s.a ogli santi.

Che sia mutata la seratura, et che la portella sia saldata.

Battisterio.

Che al coperto sia messo di sopra una lama di ferro ita che stij sicuro, che sia comprata una cazzetta di ottone con il suo manico.

Et che sia fatto tutto ciò in ter.ne di giorni 8.

Altar Magg.e

Che sia messa la tola che manca al scabello.

Che siano comprati due cussini di cuoro d'oro.

Che sia comprato un cerrofferrario p(er) il cereo Pasquale cioè di pietra, o' di legno fatto al torlo.

Altar di Santa Catherina ind.a

Che sia comprata una croce col suo piede condecete da star del continuo sopra l'altare.

Altar di S. Rocco.

Che sia fatto un piede alla croce al torno depinta.

Che le lettere alle portelle della palla siano depenate.

Che siano comprati un paio di candeglieri condeceti di otton et due cussini di cuoro d'oro.

Che al buso sopra la porta ui siano fatte le sue croci di ferro.

Che la pietra dell'aqua sia impiombata, et saldata, che stij ferma.

Sacrestia.

Che siano fatte doi patene d'argento.

Che non si possi addoperar i calici in dar da bere alla comunione de laici (sic.), ma in goto di uero, o' cristal.

Che sia comprata una pianetta paonazza, et un messal moderno.

Chiesa di S. Dionisio Camp.e.

Che sia comprata una tella cerata da tenir sopra la pietra.

Che siano comprati due candeglieri di otton, et una croce di legno col piede al torno depinto.

Che sia comprata un antipetta de cuoro d'oro.

Che li due altaretti alle bande siano leuati uia quanto s.a et siano posti li sassi di quelli s.a il muro del cimiterio.

Che alle finestre delle bande siano fatte le sue rame di tella et che tutto sia fatto p(er) tutto il mese di decembre altr.i sia suspesa.

Alla Chiesa di S. Michele.

Che sia comprata una tella cerata da tenir sopra la pietra.

Che sia comprato un cussin di cuoro d'oro.

Che sia tenuto sopra l'altare una croce di legno depinta col suo piede al torno.

Che il scabello primo sia largado al segno del 2.do, o' di tauolo o' di pietra condecete.

Che dalla banda destra della pistola, l'altaretto sia murato, ouero quello leuato, et le pietre poste a torno il muro del cimiterio.

Al Cimiterio.

Che la porta uerso il mare sia serata, ouero per commodità sia fatta una busa larga un passo, lunga un passo et profonda un passo con la sua grada di pietra, o' almeno di legno, et il med.o sia fatto all'altra porta.

Il muro sia alzato attorno, attorno doue fa' bisogno si che li animali non ui possano entrare, et l'altezza sia un passo, che à man destra nell'entrar nel cimiterio, sia posta una collona, o' capitelto alto un passo, et in cima ui sia posta una croce di ferro alto doi piedi.

Et che tutto questo sia eseguito p(er) tutto il mese di settembre pross.o uenturo, et non facendosi in questo termine, subito spirato s'intende il cimiterio suspenso ita che non ui si possi seppellir dentro. (...)

(Adi 20 Nouembre 1623: Conferitomi io S. Giulio andai al Cimiterio di S. Michiel di Villanoua (sic.), trouai essere il muro alto à sufficienza, sicche non possono entrar animali et per tanto)

Chiesa di S. Zorzi camp.e

Che sia accomodata, et adornata di tutto ponto, et poi si darà la licenza di celebrare.

Chisa di S. Lorenzo camp.e

Che sia mutata la pietra dell'altare.

Che sia comprata una croce di legno depinta col suo piede condecete da star di continuo sopra l'altare.

Che siano comprati due candeglieri di legno al torno.

Che sia comprata una tela cerata da tenir sop.a l'altare.

Che sia comprato un scabello condecete da tenir il missale, ouero un cussin di cuoro d'oro, che sarà più condecete.

Che sia comprato un antipalla di cuoro d'oro, ouer slargato et rinfrescarla.

Che sia fatto il suo scabello longo piedi 3. et longo quanto l'altare, alto come il presente, et due dedi meno.

Che sia comprato un cesendolo condecete, et

Che sia imboccata, incartata, et biancheggiata la chiesa tutta di dentro nel ter.ne di mese uno prossimo uenturo, altrimenti non si possi celebrar sotto pena di suspensione à Dominis, et subito biancheggiata siano ritornate le croci, acciò si conosca che è stata consecrata.

Che il colmo della chiesa sia menato p(er) mano p(er) tutto doue pioue, acciò li traui non si marcischino si come si uede che ha dato principio.

Hauendo inteso S.S. Ill.ma le cose sud.e ordinati nella uisita passata pochi e nessun esser stati eseguiti, confirmò il decreto del Mons.r suo precessore.

Die Dominico 18 Decembris 1622

Et che tutto questo sia ad esempio, et non facendosi s'intenda suspesa, et sotto pena di suspensione a dominis, che non si celebri dentro.

Alla Chiesa di Carsete

Carsete

Adi 28 Decembre 1622 fu data la Visita contra scritta al Piouan.

Che si comprino due telle una cerata, et un'altra uerde da tenir sopra le touaglie.

Al santiss.º sacramento.

Adi 5 Nouembre 1623 Coram comparse d. Piero Furlan et sapente esser interdetto dall'ingresso della Chiesa p(er) non hauer osseruato la Visita (...) dimandò l'assolutione et illio.ò.

Che si facci accomodar la piside del santiss.o sacramento in modo che si possa serar bene, et sia essequita la uisita uecchia, et accomodato il tetto p(er) tutta la festa di S. Pietro Apostolo, et non essendo eseguito fin al detto ter.ne che resti interdetto dall'ingresso della Chiesa il Gastaldo

et S.S. Ill.ma applicò duc.ti 6., 4. de quali si ritrouan in mano di Iure Cassan et due dal R.do Piouano altre uolte applicati p(er) un penello, accioché la predetta uisita sia più presto eseguita, et in particolare nelle cose più necessarie.

(Vista p.l'ill.e mons.r Nic.º la sud.a comparse er istanza come se la sud.a assoluzione al R.do P. Giulio di li.e capellano)

Die 19. mensis Decembris 1622.

Buie

(Adi 27 Decembre 1622 fu data al piouano di Buie la constrascritta Visita).

Ill.mus et R.mus D. Epus Ingressus ecclesiam sancti Seruuli Castri Bulear. associatus a' Clero ultisq. alijs facta sanctissimae eucarestiae adoratione; Absolutione Defuntor. missaq. per hacta, uisitauit inprimis sanctissimum sacramentum, et ordinauit ui infra:

Che sia comprata una tella uerde.

Alle Reliquie

Che sia eseguito, come è stato ordinato nella Visita del 1618.

Ogli santi.

Che non essendo eseguito quanto è stato ordinato nella precedente uisita, si eseguischi.

Battisterio

Visitò il Battisterio, il quale ritrouò in stato assai condecente.

Altar di S. Seruolo.

Ordino che sian eseguiti gli ordini dati nell'altra uisita, cioè
Che sia comprata la tella cerata et uerde.

Altar del San Rocco.

Che p(er) tutto il mese di settembre prossimo uenturo sia eseguita la uisita passata altrimenti sia suspeso.

Altar di S. Zuane.

Che sia comprato quel che manca nella uisita pass.ta.

Altar di S. Francesco.

Visitò l'Altar di S. Francesco, dichiarò S.S. Ill.ma che fusse eseguite le cose comandate nella uisita passata in ter.ne di mesi 3. altrimenti sia leuato uia.

Altar del S.mo Nome di Dio.

Visitò l'Altar del nome di Dio, et quello trovò assai condecente.

Altar di S.S. Pietro e Paulo.

Ordino che fussero eseguiti li ordini commessi nella uisita passata.

Altari di S. Pietro et S.ta Catherina.

Visitò li altari di S. Pietro et santa Catherina quali trouò uiolati, et per supplica dei fratelli delle confraternità S.S. Ill.ma si contentò di consacrarli, et rimetterli. Et furono consacrati li 21 Decembre 1621 (2).

Sacrestia.

Ordinò come nella uisita passata.

Eadem die

Chiesa di S.ta Croce.

Che sia mutata la pietra, et comprate le cose dette nella uisita passata in termine d'un anno altrimenti sia interdetta la chiesa.

Chiesa della santiss.a Trinità.

Che sia eseguita la uisita passata in ter.ne d'un anno altrimenti sia suspesa.

Chiesa di S. Leonardo.

Che sia posta in dietro la palla una quarta, in ter.ne di giorni 10. et sia leuata quella lista di tola ch'è auanti.

Die martis 19 mensis Decembris 1622.

Visita delle chiese Camp.e fuor di Buie.

Chiesa di Santa Margaritta.

Mons.r Ill.mo Vesc.o hauendo uisto la uisita passata, et il presente stato della chiesa, et poche delle cose ord.te esser state eseguite, confirmò gli ordini, et decreti del suo predecessore dei quali nella uisita passata.

(... 1623 concesso che si possi celebrare come appare ...)

Cimiterio

Visitò il Cimiterio et ordinò:

Che sia accommodato attorno attorno, oue fà bisogno ita che non ui possino entrare animali.

Che sia messo una croce alla porta del cimiterio sopra un pilastro di pietra alta piedi 3. sopra il muro.

Sant'Eufemia

Fu consecrato l'Altare, et dentro ui furono poste le reliquie de S.S. Andrea Apostolo, et S. Nicolò Vesc.o et confessore, et santa Maria mad.a, et ordinò che fusse eseguita la uisita passata in ter.ne 16 (sic.)

Chiesa di S. Ant.o

Che sia allargato l'altar quattro deta per parte con tole.

Che a proportione sia allargato il scabello, et antipetto.

Che sia posto in mezo el cesendolo.

Che alla porta della chiesa sia fatto un finestrino con la sua croce di ferro.

Che la porta sia sempre serrata.

Santa Catterina.

Che sia fatto un piede alla croce.

Che sia accomodato l'antipetto a proportion dell'altare et similmente il scabello.

Che sia fatta la imbucatura sopra la porta.

Che la porta della chiesa resti serata, et si facci in mezo di essa un fenestrino, con una croce di ferro acciò si possa ueder dentro.

Che si compri un altro cesendolo.

Che sia comprata una bella cerata da tenir sopra la pietra.

Che tutte le pred.e cose siano fatte per tutto il mese, di dicembre 1623, et non essendo fatte in detto ter.ne che il Gastaldo che raccoglierà le intrate future resti interdetto dall'ingresso della chiesa.

Alla Madonna delle Vigne.

Che oltra a quello che manca ad eseguire della passata uisita.

Sia comprata una croce condecete.

Che sian comprati due cossini di coro d'oro.

Che sia comprato un antipetto di cuoro all'altare.

Che alle porte delle chiese siano messe le serature.

Chiesa di S. Bartolomio Camp.e.

Che sia subito leuata la tola d'auanti, ne fin che non sia leuata si possi celebrar, et la pietra sia tirata in fuori p(er) suplire alla tola.

Che siano eseguite le uisite del 1615 et del 1618 in ter.ne d'un anno, principiando dal presente giorno della uisita.

(Adi 11 Agosto 1623 comparse m. sac.o Butulin (sic) Gastaldo della sap.a sede, et espose essere eseguito quanto era ordinato nella Visita p.ta. et g.e esso supplicò che nella sop.ta Chiesa si potesse celebrare. Inteso ciò gl'Ill.mo V.o ordinò fosse tutto (...) è così celebri ..ando interdetto etc. — Adi 27 bre 1623 Mons.r Vic.o hauendo inten. che la scola di S. Cantian non ha possibilità di fare il salizato hora concesse Gastaldo della sud.a di far il d.o salizato fine).

S. Canzian Camp.e

Che uedendosi fin hora non esser stata eseguita la Visita pass.ta tutto che habbia inteso il Vesc.o la chiesa hauer sufficiente intrata; ter.na S.S. Ill.ma che ancora fino al raccolto delle biade, uino, et oglio del .ugente anno 1623, siano eseguiti li ord.ni precedenti altrimenti passato il Natale di nostro Sig.re 1623 resti non solamente interdetta la chiesa, come già è stata interdetta et resti tuttauaia tale, ma etima dio il Gastaldo, che farà i raccolti resti interdetto, et escluso dall'ingresso della chiesa. (Adi 28 Nov.re 1623 Comp.e all'off.o Dnego Cerdonio Gastaldo de S. Cantian Camp.e di Buie, et disse esser stato eseguito quanto era ordinato nella Visita passata, et non manca altro che l'antipetto, cossini et la croce li quali di già ha mand.o a' (...)

Alla Madonna di Gradisca.

Che oltre le cose contenute nella uisita precedente sia conziato il tetto della chiesa, si che non pioua.

Che sia posta la seratura alla porta, et fatto in essa un fenestrino con una croce di ferro, et che tutto ciò sia fatto in ter.ne di un anno altrimenti resti la chiesa interdetta, et il Gastaldo interd.o et priuo dall'ingresso della chiesa.

Chiesa di S. Steffano Camp.e

(Vedi in fine del libro)

Che sia eseguita la uisita precedente quando però non habbia hauuta la sua intiera esecuzione, et inoltre;

Che sia leuato l'altare à man destra, et la pietra sia posta in chiesa, oue farà di bisogno, come anco le immagine siano messe in logo più decete che si possa.

Che sia otturata la fissura uerso la porta, et il colmo acconciato, ita che non pioua.

Et che ciò sia fatto in ter.ne d'un anno prossimo uent.o,

Che sia accomodata la sepoltura dentro della chiesa concessa à Mattio Pelizzan in ter.ne di mesi 8, altramente resti priuo della sud.a sep.ra.

Chiesa di S. Ellena.

Che sia fatto un soffitto sopra l'altare almeno sino à due traui et conforme all'ord.e della uisita del 1615.

Che si faccia una pietra all'altare longo e largo conforme la misura ord.a. Un cesedo. Una pietra d'aqua santa. Un antipetto. Due candeglieri. Una crose. Una tella cerata. Un cussino di cavo d'oro. (sic.)

Che tutte le cose sud.e siano fatte per il Natale 1623 altrimenti resti la chiesa interdetta ita che non ui si possi celledrare sino che non sia il tutto essequito.

(Adi 23 Xbre 1623. Conf.e all'pff.o il stato della chiesa di S.ta Elena e disse hauer fatto il tutto ouer il soffittato la Piera longo e l'altare, et la piera della aqua santa e messo che hanno tutte (...) et promette farle sub.o doppo le feste (...).

Chiesa de S. Maria Madalena Camp.e

Che sia fatta una pietra all'Altare longa et larga secondo ord.o

Che sia comprato un cesendolo.

Che sia comprato un antipetto.

Due candeglieri.

Vn piede condecete alla croce.

Vna seratura alla porta.

Sia imboccata doue fa bisogno et riparato il coperto doue pioue.

Che le cose pred.e siano fatte p(er) tutte le feste di resuretion e del 1624, altrimenti resti spesa la chiesa.

Chiesa di S. Nicolò Camp.e

Che sia comprato un cesendolo.

Vna pietra d'aqua santa.

Due candeglieri di legno al torno se non si può d'ottone.

Vna croce, et che sia imbocato doue bisogna.

Che alla porta sia fatto una fenestra et sia posta una croce di ferro.

Che le predette cose siano fatte p(er) tutto l'anno 1624, altrimenti intenda la chiesa interd.a di maniera che non si possa celledrare.

Chiesa di S.ta Orsola.

Che sia eseguita la uisita passata.

Che sia fatta la pietra longa, et larga secondo la m.a ord.a et ciò in termine p(er) tutto l'anno p(er) fin al Natale 1623 et non facendosi in detto ter.ne non si possa più celledrare.

Chiesa di S. Martino.

Che siano del tutto leuati li altaretti, che sono da un canto all'altro, et le pietre siano poste alla muraglia del cimiterio.

Che nel resto sia eseguita la uisita passata, et questo fino al Natale del 1623. et prossimo, et resti la chiesa interdetta fino che sian posto in essecutione le cose sopradette, com'è tuttavia. (21 Aprile 1623. Comparsa il R.do p. Zorzi (sic.) Cer.o con lettere del R.do pio: et fece si che essi quali tutti gl'ordini delle (...) et per tanto fu leuato l.rta et scritto al pio: che lassi le traue).

Chiesa di S. Giacomo Camp.e

Che in ter.ne d'un anno sia eseguita la uisita passata et inoltre si tenga serrate le porte della chiesa la notte.

Che siano comprati due candeglieri d'ottone.

Che sia comprata una cartella delle sedarete.

Vna tella cerata sopra la pietra dell'altare sia posta una croce, sopra l'altare condecete et non eseguendosi le cose pred.e in detto ter.ne resti la chiesa suspesa, ne si possi celebrare. (Uedi in fine al libro).

Chiesa di S. Sebastiano Camp.e

Che si compri una cartella delle secrete.

Che la porta della chiesa sia sempre serata.

Chiesa di S. Pellegrino Camp.e

Che sia leuata la pietra dell'altare, et riposta un'altra di giusta forma.

(Vedi in fine del libro).

Che sia apperto il fenestrino appresso l'altare, et sia apposto un tellaro, o di uetri o di tella.

Che cosi le cose nouemente ordinate, come a quelle nella precedente uisita contenute siano nel termine d'un anno pross.o à uenire eseguite, altrimenti resti la chiesa intend.a ne si possi in quella celebrare.

Chiesa di S.ta Lucia campestre.

Che si accomodi il suffitato doue fa' bisogno.

Che sia accomodato il pauimento doue fa di bisogno.

Che si incartino le fessure, et si saldino le erte della porta.

Che sia accomodata la porta doue fa bisogno.

Che siano fatte le pred.e cose in ter.ne di mesi due.

Chiesa di S. Eliseo camp.e

Che si disfaccino li due altaretti piccoli, che sono dalle parti in ter.ne di giorni 8.

Che si comprino un paio di candeglieri d'ottone et non potendosi d'ottone, almeno di legno fatti al torno, et dipinti.

Che si compri una croce condecete.

(Adi 3 genajo 1623. ... cessino restar gli due altaretti come nella Visita di Berda appare, leuato l'inter.o di come appare in fine di questo libro).

Chiesa di S. Michiel Camp.e

Che si eseguisca la uisita precedente.

Che si compri una croce condecete.

Vn paro di candeglieri d'ottone, o almeno di legno al torno.

Che sia posta la pietra dell'aqua santa nel muro.

Che alla porta si faccia un fenestrino, e ui sia posta una croce di ferro sopra.

Che stia sempre la chiesa serrata.

Che sia posta la pietra noua sopra l'altare.

(7 Maggio 1623. Fu scritto il pio: di Buie che si esegui tale uisita passata nonostante ui manchino la croce et candellieri et altro).

Che alla porta si faccia un fenestrino, e ui sia posta una croce di ferro sopra.

Che stia sempre la chiesa serrata.
Che sia posta la pietra noua sopra l'altare.

Chiesa di S. And.a Camp.e.

Che si commodi il cesendolo.
Che sia fatto un tellaro all'antipetto alla misura dell'altare.
Che sia fatto un fenestrino alla porta et ui sia messo una croce di ferro sopra, et ui sia serata.
Che si compri una croce al torno con il suo piede condecete.
Che sia accomodato il muretto dietro l'altare.
Che si compri una campana.

Che le pred.e cose siano fatte in ter.ne di mesi 3. aliter resti suspesa, eccettuata però la campana, quali si compri subito, che la chiesa haurà la commodità.

(Adi 27 Nouembre 1623. Comparsa all'Off.o Mattio Ritossa po.. della scola di S. And.a et disse essere stato fatto quanto è ord.o in questa Visita eccetto, la campana qual hauerebbero comp.a ma la scola non ha la possibilità et si offerse come agente della sud.ta di comprala con p.a comodità instando fusse leuato l'interd.^o etc. Et illi Ved. per il mons.r Vic.o sud.o compar instar et o..tione leuò l'interd.o ordinando fussero scritte ltte informa al Sig. Pio: d Buglie in questo proposito se così è.)

Chiesa di S. Pellaggio Camp.e

Che con le tole comprate dal Gastaldo sia soffittata fin doue si può.
Che sia comprata una pietra per l'altare, longa, et larga secondo l'ordinario.
Che sia fatto il sgabello longo quanto la pietra, et longa piedi 3.
Che si compri una croce condecete.

Un paro di candeglieri d'ottone, o' di legno al torno.

Un antipetto p(er) l'altare.
Una pietra dell'aqua santa.
Vna serratura alla porta.
Che al fenestrino sia posta una croce di ferro.
Che si compri una campana.

Tribano.

(24 Dicembre 1622, fu' mandata la contrascritta Visita al Piouan di Triban).

Mons.r Ill.mo Vesc.o caualcò da Buie à Tribano et riceuuto con le solite cerimonie, data la bened.e, fatta l'assoluzione de morti.

Visitò prima il Santissimo Sacramento, di poi l'ogli santi, Battisterio, Altari di S. Zorzi, Patroni di essa chiesa, della Madonna, et di S. Rocco, et hauendo ritrouato in assai buon stato il tutto considerato deligentemente ordinò come segue:

Che al corame sopra il Battisterio siano poste delle brocche più spesse.

Che la pietra dell'altar di S. Rocco sia mutata assignandole p(er) ter.ne tutto il Natale 1623 concedendo in questo mentre che si possa celebrare, et passato il d.to ter.ne che l'altar resti sospeso.

Che si compri una pianetta bianca, et una paonazza con stale, et manipoli, et ciò p(er) le feste di Pasqua di resurectione prossima uentura, et hauendo inteso S.S. Ill.ma che Mattio Polizan, et Mattio Radmil di questa Parocchia sono debitori di duc.ti 20 p(er) condane matrimoniali fatte da Mons.r Vic.o Generale per comprar la pianetta bianca et non hauendole pagati nel tempo assignatogli, si concede termine a' sino al sud.o tempo di resurectione, altramente che restino interdetti dall'ingresso della chiesa.

(... pag.to Aprile 1623) ...)

Cimiterio.

Che siano accomodate le Bartoelle, che sono rotte alla porta che si ritroua.

Che alla parte uerso bora doue si entra in cimiterio, sia fatta un'altra porta simile à quella che si ritroua uerso sirocco con le sue bartoelle et cadenazzo.

Che sia fatto sopra il muretto della parte di sirocco appresso la porta un pilastro, o' colona et ui si porga sopra una croce di ferro, et ciò in ter.ne d'un mese, altrimenti.

Die 30 Decembris 1622.

Momiano

(Adi 11 Genaro 1623. fu' data la Visita constrascritta al Piouan di Momian).

Ill.mo et R.mo caualcò nel Castello di Momiano, et riceuto con le solite cerimonie data la beneditione, et fatta l'assolutione dei morti.

Visitò il santiss.o sacramento, et hauendo ritrouato, che non ha esseguito niente della visita passata, ordinò che detta uisita sia esseguita termine un anno, altrimenti à chi tocca far detta spesa sia interd.o dall'ingresso della chiesa.

Et di più che il tabernacolo sia foderato d'ormesino in loco della tella che è al presente.

L'ogli santi.

Che sia essequita la uisita passata, termine di mesi due.

Reliquie de santi.

Che pure sia essequita la uisita passata, à chi aspetta.

Battisterio.

Che similmente sia essequiti li ordini della uisita pass.ta et hauendo ueduto S.S. Ill.ma l'acqua sporca et fetente, ordinò che ne sia pigliato nota à fine.

Item ordinò che all'altar magg.e della Mad.a di S. Ruffo à ciasched.o di questi si compri una tella uerde da tenere sopra le touaglie.

Item à tutti li detti le sue croci.

Altar di S. Girolamo.

Che si comprino li suoi cussini di cuoro, et
Una tella cerata,
Una uerde
Et una croce

Altar del Nome di Dio

Che si compri una tella uerde
Li suoi cussini di cuoro
I candeglieri d'ottone
Et una croce.

Cimiterio

Che sian essequiti li ord.i della uisita preced.te in ter.ne di mesi 6.

Chiesa di S. Pietro Camp.e

Che si compri una croce da tenir sopra l'altare.

Una cartella.

Una tella uerde.

Che si accomodi la pietra dell'aqua santa.

Che sia accomodato il colmo doue minaccia ruina.

Che si tenghi la porta sempre serrata.

Che sia fatto il ter.ne di due mesi, et anco prima se si può et in particolar il colmo, doue minaccia ruina, il quale quando cascasse sia subito leuato la palla et portata altroue, et sia murata la porta, et postauì una croce rossa.

Chiesa di S. Mauro.

Che non essendo essequita la uisita passata quella, si essequisca pontualmente in ter.ne d'un anno altrimenti resti interd.a ne si possi ccelebrare et insieme li Gastaldi restino priui dell'ingresso della chiesa.

Chiesa di S. Nicolò Camp.e

Che sia accomodato il coperto, et che tutto sia essequito quello che fu' ordinato nella uisita precedente per la feste del Natale 1623, altrimenti la chiesa resti interd.a come anco il Gastaldo resti priuo dall'ingresso della chiesa.

Chiesa di S. Rocco.

Che essendo quella interd.a p(er) non esser essequita là uisita passata, resti nella med.a maniera sin tanto che sia essequito il tutto.

(Adì 27 luglio 1623. Comparsè il m.to R.do igo Pio: di Momiano et disse esser adempito quanto è stato ordinato nella uisita nella Chiesa di S. Rocco et po' fu leuato l'interdetto).

Chiesa di S. Zuane di Merischia.

Che si essequischino gli ordini dati nella uisita precedente che mancano d'essequire, tanti nel disfarli due altaretti che sono dalle bande, et accomodato il cimiterio com'è ordinato pure nella sud.a uisita in termine d'un anno.

Chiesa di S. Catterina in oscurus.

Hauendo Mons.r Ill.mo la mensa dell'altare della sud.a chiesa nella sua uisita esser di assai sufficiente misura di larghezza et lunghezza, et il pauimento sallizzato, rissolse leuar l'interd.o del suo precessore fatto nella sua uisita 1618. ma sicome ha leuato et à richiesta di quei popoli di consecrar l'altare, statuendole ter.ne tutto l'anno presente ad essequir li altri ord.i del suo precessore altrimenti, passato detto ter.ne et non essequiti ne farà altra prouisione.

Chiesa di S. Zorzi Camp.e

Che essendo interdetta p(er) non esser essequiti nel termine statuito della visita passata li ordini resti non solo interd.a ma insieme il Gastaldo priuo dell'ingresso della chiesa se p(er) tutto il presente anno non gli essequirà.

Chiesa di S. Pietro di Sorbar.

Hauendo inteso Mons.r Ill.mo d'Anton Iuca Gastaldo Vecchio di S. Piero, che gli ordini dati nella sud.a chiesa nella Visita 1618. non sono stati ancora essequiti per il che è restata interd.a per tanto intendo che tuttauia sia sottoposta al med.o intend.o et insieme non facendosi quanto in quella è stato ordinato in ter.ne d'anno uno, che il Gastaldo resti priuo dell'ingresso della chiesa.

Chiesa di S. Bastian di Sorbar.

Che gli ordini dati tanto alla chiesa quanto l'altari, et cimiterio nella uisita 1618 siano essequiti p(er) tutto l'anno presente 1623.

Adi 3. Gennaro 1623.

Berda.

L'Ill.mo caualcò dalla Villa di Momiano alla Villa di Berda p(er) uisitar la chiesa Parochiale et altre sottoposte, giunto, andò in Chiesa, et fatta l'adoratione al santiss.o sacramento, data la beneditione, et fatta anco l'assolutione dei morti, uisitò il Santiss.o Sacramento, gl'ogli santi, Battisterio, Sacrestia et il Cimiterio, et hauendo ueduto che gl'ordini della uisita precedente non sono essequiti ordinò che si essequischino per tutto l'anno presente, altrimenti non essendo essequiti passato il detto ter.ne dichiarò il Gastaldo esser interd.o dall'ingresso della chiesa, si come hora per all'ora lo dichiara interd.o caso.

(Adi 11 Gennaro 1623. fu' mandata la contrascritta Visita al Curato di Berda).

Chiesa di S.M. Mad.a Camp.e

Al suo Altare:

Che si compri un piede alla croce fatta al torno.

Vna tella cerata.

Vna cartella delle secrete.

Altar della S.ma Trinità.

Che sia comprata una croce col suo piede fatta al torno.

Che sia posta l'antipalla sopra un tellaro.

Altar di S. Spirito.

Che sia comprata una croce col suo piede.

Che sia posto un tellaro alla finestra o' di uetri o' di tella, et accomodato meglio li scuri della finestra.

Adi 3. Genaro 1623 in Berda.

Comparsa alla presenza di Mons.r Ill.mo Francesco Vardabasso Gastaldo della chiesa camp.e di S. Eliseo nella parochia di Buie, et supplicò S.S. Ill.ma che si compiaccia lassar gli altaretti due, che si ritrouano alle parti dell'altar maggiore di detta chiesa, offerendosi egli per nome suo, et di tutti gli fratelli di restaurarli e redurli alla m.a di larghezza, et lunghezza conforme alle costutioni, et cio in ter.ne d'un anno pross. uenturo.

La qual comparsa ueduta, et intesa da Mons.r Ill.mo à quello annuendo si è compiaciuto lasciar li detti altaroli con questo però che nel ter.ne pred.o debbino il Gastaldo, et fratello accomodarli nonostante l'ordine fatto nella Visita, altrimenti passato detto ter.ne et non essequito quanto promettono dichiara hora per all'ora la chiesa interd.a, et il Gastaldo priuo dell'ingresso della chiesa.

Portule.

1623. 5. Genaro.

Mons.r Ill.mo da Momiano caualcò uerso il Castello di Portuel p(er) far la sua uisita in quello, et gionto alle 24 hore, andò per esser troppo tardi, alla casa dell'habitatione, per douer nel dimani à buon'ora principiare detta uisita.

(1623. 24 Genn.o. Fu data la Visita contrascritta à P. Antonio Crupa Cap.o di Portule e ... fu publicata come appare p(er) le lettere del Pio. di p.a).

Adi 6 Genaro 1623.

Ill.mo partì dalla casa della sua habitatione, leuato dal clero con le croci, et baldachino, cantando l'inno Veni Creator et andò alla chiesa alla porta della quale fatte le solite cerimonie, entrò sonando l'organo, et fatta fatta l'adoration del santiss.o Sacramento data la beneditione, al popo-

lo fece l'assoluzione dei morti, et detta la messa uisitò il santiss.o sacramento, il qual diligentemente ueduto, et considerato, ordinò come segue:

Che il tabernacolo di dentro sia foderato di ormesin rosso.

Che ui si ponga un'altra serratura migliore et più sicura et la chiaue stia sola, alla quale sia posta una cordetta di seda.

Che il Vasetto sotto, doue si ponea il santiss.o sacramento sia accomodato.

Che del ormesin rosso, et bianco che si tiene s.a la piside sian fatti dei pauionzini, et ui si ponga merletti d'oro d'intorno.

Alle reliquie et agli santi.

Che sian essequiti li ordini della uisita precedente et inoltre si compri un'altro uaso d'argento p(er) metter l'oglio degl'infermi, occorrendo alle uolte in un istesso tempo andar in diuersi lochi, al quale ui si compri la sua borsa, et ordene per poterlo portar al collo.

Che poi non si possi più addoprarè li treuasi di stagno che hora s'addoprano et questo uaso sia comprato ter.ne un mese.

Che imediate senza dillatione alcuna sia leuato dalli 3 uasi di stagno, l'oglio de catechumini et cresma.

Al Battisterio.

Che sia essequito l'ord.e della Visita pass.a intorno la cazzetta.

Altar Magg.e

Che gli ord.i dati nella Visita pass.a ter.ne mesi 6. siano essequiti.

Che il piede della croce sia indorato conforme all'altare.

Che sia fatto un cero.. condecante, che nella Chiesa in loco condecante et che sia imp.o alla chiesa et che possano esser ueduti da ogn'uno.

Che siano fatti due confessionarij almeno.

Altari della Mad.a et S. Spirito.

Furono trouati condecanti.

Altar di S. Dionisio.

Che sian essequiti li ord.i della Visita passata e resti l'altare interd.o come tuttauia è sino che non si essequiscono detti ord.i.

Altar della Trinità.

Che sia disfatto et la palla sia posta sopra il muro, nel mezo della chiesa appresso alla porta, in modo che non impedischi l'occhio.

Altar di S. Eufemia.

* * *

Alla Sacrestia.

Che sian comprati ueli cinq.(ue) un rosso, un bianco, un negro, un uerde et un paonazzo.

Che sia comprato un antifonario da potersi portar in campagna.

Che si compri una bandiera di S. Giorgio dalla Camera di detto santo.
(1623. 8 Gen.o. Comparsa Ms Battista Laganis et disse esser pronto di uoler essequir quanto è stato ordinato da Mons.r Ill.mo nel ter.ne prescritto.)

Chiesa della Mad.a dentro la terra.

Hauendo ueduto Mons.r Ill.mo che gli ord.i della Visita passata non sono stati essequiti, però commesse, ma poche per certe cosse gli occorre mandar a Venetia però ad abbondante cautella ricerca proroga d'un altro che siano essequiti in ter.ne di due mesi da quelli, à che ciò aspetta, altrimenti non facendosi dichiara priui, et interdetti dall'ingresso della Chiesa.

Chiesa di S.ta Maria Mad.a

Essendo ueduto, che sono essequiti li ordini della Visita passata, parve à S.S. Ill.ma di non ordinar altro p(er) hora hauendola ritrouata assai condecientemente ornata.

Chiesa di S.ta Ellena Camp.e

Che sia comprata una cartella delle secrete.
Una tella cerata.
Et una uerde da tenir sopra le touaglie.
Una seratura alla porta de tenir serata et in mezo alla porta sia fatto un piciol fenestrino, acciò si possa ueder dentro della chiesa.

Alla Chiesa di S. Antonio Camp.e

Che non si possi celledrare fin tanto che non sia riposta l'altra pietra, che si uede nella chiesa già preparata et essequite le altre cose che mancano ad essequirsi contenute nella visita passata. (1623. fu concesso di poter celledrare se sono essequiti gl'ord.i della uisita pdeti et del 1618 si come nel fine di questo libro appare).

Adi 9. Genaro 1623.

L'Ill.mo concesse à rigiesta di Matio Boiato gastaldo della sop.a Chiesa et mettendoui la noua pietra sop. l'Altare si possa per il giorno di S. Ant.o celebrari col Altarolo solamente, et non più sin tanto, che non siano essequiti tutti li ordini della uisita, passata come di sopra.

Chiesa di S. Zuane di Paludo.

Che sia essequito tutto quello che manca della uisita passata in ter.ni d'un anno prossimo à uenir il qual passato et non data l'essecutione resti la chiesa interd.a, ne ui si possa celledrar fino all'essecutione, et i gouernatori dell'intrata siano priui dall'ingresso della chiesa.

Chiesa di S. Siluestro Camp.e

Che sia comprata una tella cerata.
Vna cartella delle secrete.
Che sia comprata la seratura alla porta.

Chiesa di S. Rocco di fuori della terra.

Che con comodità si essequischi il resto della uisita passata.

Chiesa di S. Grisogono di fuori.

Che sia essequito la uisita passata ter.ne un anno et in oltre sia fatta una pietra longa et larga secondo l'ordinario dell'Altar di S. Grisogono, nel sud.o ter.ne altrimenti passato et non fatto resti, non solo la chiesa interd.a ma anco il gastaldo priuo dall'ingresso della chiesa.
Che sia fatta far una serratura alla porta et che la chiesa stia sempre serata.

Cimiterio.

Che sia accommodato il muro attorno attorno.

Chiesa della Mad.a Noua

All'Altar della Mad.a

Che sia essequita la uisita passata, et inoltre sia comprata una croce.

Alli Altari di S. Elia et S. Sebastian

Che sia essequita la uisita passata, et inoltre sian depinti le croci che si ritrouano.

Chiesa di S. Cecilia.

Che sia essequita la uisita passata, et inoltre sia fatta una pietra di Altare longa piedi 5 et larga 2, et questo in ter.ne di mesi 3.

Chiesa di S.a Croce.

Che sian essequiti li ordini della uisita precedente ter.ne due mesi, altrimenti non facendosi in detto termine, resti quello al quale aspetta à far questa spesa, interdeto dall'ingresso della chiesa.

Chiesa di S. Lunardo.

Che si compri la tella uerde da tenere sopra l'altare continuamente, et la catena sia leuata sub.o uia d'intorno la chiesa, ne ui si metta più.

Chiesa di S. Gio. Batista.

Che nella deta chiesa sia essequito quanto resta dalla uisita precedente termine quattro mesi tanto circa l'Altar maggiore, quanto à quel di Santo Bartolomio, il che non essequendosi nel detto tempo resti non solo il Gastaldo interd.o dall'ingresso della chiesa, ma insieme restino li Altari suspesi, et deta chiesa interd.a

(fu data la uisita li 23 Genaro 1623. al Piouano di Sterna)

S.ta Lucia.

Fu trouata assai sufficiente.

Sterna.

Adi 10 Genaro 1623.

Proseguendo Mons.r Ill.mo Vescoou la uisita generale parti dal Castello di Portule alla uolta di Sterna, oue riceuto et fatte le solite cerimonie uisitò la chiesa di S. Michiel parte et ordino come segue.

Alli ogli santi - Che li bosoli delli uasi siano fodrati di nouo di (...) come erano prima.

Che la cassella di tolle doue si tengono li ogli santi sia fodrata parimente di nouo, et la portella sij depinta.

Il S.mo Sac.to et l'Altar maggiore furono trouati condecanti come anco il Batisterio, l'Altar di S. Rocco, et Sagristia.

Al Cimiterio.

Che la terra che si troua atorno la Chiesa sia sparsa nel Cimiterio.

*Alla Chiesa di S.ta Margerita
Territorio di Cuberton.*

Hauendo ueduto tutti li ordini della uisita passata esser essequiti, parue a S.S. Ill.ma di non ordinar altro per hora.

Alla Chiesa di S. Lorenzo in deto loco.

Che all'Altar sia posta una pietra di nouo di larghezza et lunghezza secondo la misura ord.a.
Che si compri dui candeglieri d'ottone condecanti.

All'Altar di S. Bartolomio.

Che sia essequito li ordini della uisita del 1618 et fin tanto, che non sono essequiti resti interdeto come tuttauia si ritroua.

Alla Chiesa di S. Cancian.

Che sia essequito quanto ui manca ordinato nella uisita passata.

*Alla Chiesa di S.ta Agustina
in Cuzzibrich*

Che si essequischi quanto manca nella uisita passata.

Alla Chiesa di S. Girolamo Camp.e

Che sia essequita la uisita passata, ne in quella ui si possi celebrare sin tanto che non sia esequito la la qual resti interd.a come tuttauia Ill.ma interdica.

Alla Chiesa di S. Zenon.

Che sia essequita la uisita passata termine mesi tre.

Alla Chiesa di S.ta Croce in Gradina.

Che sia essequita la uisita passata per tutto l'anno presente, et di più si facci un fenestrino alla porta della Chiesa con la sua croce di ferro, per poter ueder dentro nella Chiesa.

Al Cimiterio.

Che sian essequiti li ordini dati nella uisita passata in termine d'un mese, altrimenti resti detto cimiterio interdeto.

Alla Chiesa di S.ta Trinità di Cepich.

Che all'Altar di S.ta Trinità sia fatto un quadro doue sia depinto la S.ta Trinità Padre fig.lo et Spirito S.to per tutto l'anno presente.

(Che sia fatto un piede della Croce, et incastrato il stipite dell'Altare.
Che sia comprato un cussin di coro d'oro, o' uero un scabello condecante.
Che alla Madona, che si troua sopra deto Altare)

Chiesa di S.ta Lucia.

Che si essequischi quanto manca nella uisita passata p(er) tutto l'anno presente.

All'Altar della Mad.a de Cepich

Che sian comprati dui condeglieri di letton.
L'Altar del nome di Dio fu trouato condecante.

All'Altar di S.to Ant.o

Che sia stropato il buso, che è sotto l'Altare dietro il stipite.

Adi 12 genaro 1623.

Piemonte

Si trasferi Mons.r Ill.mo dalla Villa di Sterna uerso il Castello di Piemonte, oue gionto, osse-
ruate le solite cerimonie uisitò prima la Chiesa Parochiale et ordinò come segue.

Alli ogli santi.

Che li uasi d'Argento siano fatti più grandi termine tutto l'anno presente.

Battisterio.

Che sia fatto un manigo alla cazzetta.

All'Altar di S. Spirito.

Che il detto Altare sia longato un poco più che al presente ter.ne tutto l'anno che corre.
Che l'Altar che tiene li ogli santi sia tagliata la pietra sino appresso il muro.

Altar di S. Bastian.

Che sia comprate le telle, una da tenir sopra l'Altare cerata, et una uerde sopra le touaglie.

*Alla Chiesa di S.ti Giovanni et Paulo
fuori del Castello*

Che sia fatta una Croce di legno dorata, et con il suo piede condecante.

Altar di S.ta Maria Mad.na

Che siano comprati due candeglieri d'ottone condecanti.
Che sian comprati due cussini di coro d'oro et una tella uerde da tenir sopra le touaglie.

Alla Chiesa di S. Rocco.

Che sia comodato il cadaleto, o' fatto un altro nouo.

Alla Chiesa di S.ti Primor et Feliciani.

Che sia fatto un fenestrin sopra la porta con una croce di ferro, accioche stando come star
deue la porta serrata si possi ueder dentro.

Altar di S. Antonio.

Che li uetri della finestra siano posti oue mancasse, et gli sia posta la sua ferriata, o' ramata.

Chiesa di S.ta Ellena Camp.e

Che sia leuato l'Altareto, che è di fuori della Chiesa.

Che sia tagliata la cassa della Palla, dalla parte di sotto, et detta cassa sia ritirta in dietro et resti la pietra più larga auanti.

Alla Chiesa di S.ta Croce.

Che sia fatto un fenestrin alla porta.

Che sia comprate le sue telle incerata et uerde, da tenir sopra l'Altare.

*Alla Chiesa di S. Zorzi
Camp.e et Cimiterio*

Che siano essequiti tutti li ordini dati nella uisita precedente ter.ne tutto l'anno che corre.

*Alla Chiesa di S. And.a
et Cimiterio*

Che siano essequiti li ordini della uisita passata nel termine sopradetto.

Castagna.

Adi 15 genaro 1623.

Si parti Mons.r Ill.mo dal Castello di Piemonte uerso Castagna, oue gionto uisitò il santiss.o Sacramento, ogli santi, Battisterio, Altar magg.e et quelli di S. Martin, et S.ta Maria Mad.na, sacrestia, et cimiterio, et ordinò, come segue

Che alle soprad.e cose sia essequito quanto fu ordinato nella Visita generale 1618 in quanto manca.

Et di più che sia depinta la portella degll'ogli santi.

Chiesa di S. Pellaggio Camp.e

Che sia essequita la uisita passata, et di più

Che si compri una serratura, acciò la porta stij sempre serrata, et à quella sia fatta una fenestrella con la sua croce di ferro acciaio si possa ueder commodamente dentro.

Che sia mutata la pietra all'Altare, et sia di longhezza, et larghezza ordinaria, et ciò per in termine tutto l'anno presente, aliter la Chiesa resti interd.a né ui si possa celebrare.

Alla Chiesa di S. Ant.o Camp.e

Che sia essequita la uisita pced.e del 1618 et in oltre si faccia una pietra di nouo all'Altare di longhezza et larghezza secondo la misura ord.a et ciò per tutto l'anno presente, altramente resti l'altare interdetto, ne ui si possi sopra celebrare.

All'Altare di S. Zorzi.

Che la uisita passata sia essequita, et in oltre si compri un'antipetto.

Altar de S.ti Cosma et Damiano.

Che sia comprato un cesendolo.

Che sia comprata una tella cerata, et una uerde.

Chiesa di S.to Stefano

Che sia essequito quanto manca della uisita passata, et in oltre S.S. Ill.ma concede, che si possi celebrare sop. quel Altare senza Altariolo, non ostante li ordini della uisita passata.

Adi 19 Marzo 1623.

Fu' cauata la coppia, et mandata al R.do Sig:r Pio per il Sig.r Damian Castagna acciò sij pubblicata.

Grisignana

Adi 16. Genaro 1623.

Parti Mons.r Ill.mo dalla Villa di Castagna et caualcò uerso il Castello di Grisignana oue gionto andò alla Chiesa, alla porta della quale, fatte le solite cerimonie entrò dentro, et fatta l'adoration del santiss.o sac.to, data la beneditione al popolo, fece l'assolutione dei morti, et detta la messa uisitò il santiss.o sacramento, il quale diligentemente ueduto, et considerato, lo trouò assai condecientemente tenuto.

(Adi 5 Aprile 1623. Fu' mandata la Visita al Sig.r Pio. p. il Chierico Luchino).

Battisterio

Che siano essequiti li ord.ni pass.ti

Che sia accommodato il coperto sì che non si muoua, et non ui si possa metter le mani dentro.

Altar del nome di Dio.

Che sia fatto un piede alla croce.

Altar della Carità.

Che sia comprata una bella cesta da tenir sopra la pietra.

Vna uerde da tenir sopra le touaglie.

Reliquie.

Furono trouate condecente.

Altar di S.S. Biasio et Franc.o

Che siano essequiti li ordini della Visita passata.

Alla Sacrestia.

Che siano essequiti li ord.ni della Visita pass.ta

Chiesa di S. Rocco.

Che siano essequiti li ordini della Visita pass.ta et inoltre sia alzata la porta di modo che nell'entrare, et nell'uscire l'huomo, non si bassi.

Altar di S. Carlo.

Che siano essequiti li ord.ni della Visita pass.ta et di più

Che sian fatte le rame delle fenestre, o di uedri, o' di tella.

Altar di S.S. Cosmo et Damiano.

Che sian essequiti li ordini della Visita pass.ta et inoltre sia tagliata la tola d'auanti due dita, et la palla tirata in dietro.

Che la porta piccola sia fatta di nouo.

Chiesa di S. Nicolò Camp.e

Che sia essequita la Visita passata, et in oltre
 Che sia accommodato il soffitato.

Cimiterio.

Che sian accomodate le porte.

Chiesa della Mad.a della Bastia.

Che sian essequiti li ord.ni pass.ti et inoltre
 Che s'accomodi la scalla doue fa' bisogno
 Che s'accomodi il cop(er)to doue pioue, et il campaniletto che casca.
 Che si compri una cartella
 Vna cassa alla palla.

Chiesa di S. Marco in Cargneli Cramp.e

È cascata, et però si tenghi serrata fino s'accomoda.

Chiesa di S. Antonio in Cargneli Camp.e

Che si essequischino li ordini della Visita pass.ta et si accomodi il cor(er)to p(er)ché sta' p(er) mancare.

Chiesa di S. Zuane in Cargneli Camp.e

Che siano essequiti li ordini della Visita pass.ta et che di più sia fatta una pietra all'altare di longhezza, et larghezza ordinaria, termine un anno altrimenti sia interdetta, non ui si possi celebrare.

Chiesa di S. Vido Camp.e

Che sian essequiti li ord.i della Visita pass.ta di più
 Che sia fatto un piede alla croce
 Che sia leuato l'Altarol ch'è attaccato alla parte della Chiesa nel cimiterio.

Chiesa di S. Fioran Camp.e

Che non essendo essequiti li ordini della Visita pass.ta Resti la chiesa interdetta, ne ui si possi celebrar dentro.

S. Lorenzo in Daijla.

Parti Mons.r Ill.mo dal Castello di Grisignana et caualcò a S. Lorenzo di Daijla, et fatte le solite cerimonie Visitò il santiss.o sacramento, gli ogli santi, Battisterio, Altar Magg.e, Altar di S.ta Catterina suspeso, Altar della Mad.a Violato, Altar del Corpus Domini, ch'è consecrato, Altar del Spirito santo, sacrestia, et cimiterio, et rodinò come segue.

Che all'Altar del Corpus Domini sia leuata
 Che la tola d'auanti, et tra tanto non si celebri, et nel resto
 Che si essequischino li ordini della Visita passata.

4. febbraio 1623 et Presente.

Compare alla presenza di me Martino Rigo Vic.o galdo di (...) il Sig.r Codruro (sic.) lugo da Portole, et esposi, che nella chiesa campestre di S. Antonio all'istesso loco sono essequiti tutti

gl'ordini della p.te uisita, et anco della fatta il 1618, per tanto ricerco che fosse scritto al sig.r Pio: che in quella celebri, et che pmetto che si possa celebrare.

Et subito fu scritto, che si cos.e che si caua l'interdetto et che per tale celebri, altrimenti, che fu' s. o che s'essequischi il tutto.

(S. Antonio di Portole)

8 febraro 1623.

Comparsa alla presenza di me Martino Rigo Vic.o Gtaldo m. Giacomo et presentò una lettera di M. Zuane Barbo gastaldo della chiesa campestre di S. Margarita nel cimiterio di Buie, con la quale detto gastaldo ricerca che sia concessa licentia di potersi in quella celebrare di (...) p.er giorno di S. Apolonia, nanzi che sono essequiti gl'ordini nelle uisite 1615, 18, et 23, eccettuato per l'antipetto astenendosi di comperarlo . che esente dalla sua gastaldia. La qual richiesta intesa che fu scritto al Sig.r Pio: di Buie che per.. pmetta che si possi celebrare si sono però eseguiti tutti gl'ordini delle soprad.e tre uisite ne ui manchi altro, con l'antepetto, et passato il ter.ne (sic.) non lassì celebrare nella sud.a chiesa di S. Margherita sin tanto che non sarà comperato d.o antipetto.

ead. die

Comparsa il sudetto gastaldo et disse mancarui ancora la croce de ferro sopra el cimiterio et quella di legno sopra l'altare, ma che do;a cmprare q.to più p(re)sto hauria (sic.) conprata, et p. che parte della gastaldia, instante ut supra.

Fu scritto al Martino pio: che per tra.. solamente lassì celebrare nonostante, che ui manchi le sopradette croci.

1623. Adi 9 febraio.

Comparsa il R.do plano Basiacho pio: di Buie et disse hauer riceuuto il giorno di hieri due lettere in essecution delle quali si trasseri nella chiesa di S.ta Margarita et quella hauer diligentemente ueduta, et hauer ritrouato, che haueua oltre le cose trouate ui trouea d'accontra rie al cimiterio, et po non hauer p(ro)messo che si celebri.

Il che inteso Mons.r Ill.mo Vic.o le fu dato che pronontia essequite et tutto, che tenghi la chiesa interdotta.

31 Marzo 1623.

Comparsa ill. M.e Sig. Fabio Baretto (sic.) et Auditiones causa, supplicò S. Fr.co Buie che ha prerogato il termine d'eseguire le cose contenute nella uisita dell'Altare di S. Francesco nella quale che per tutto il mese d'aprile offrendosi egli uoler quelle essequire accio- non sia leuato aboli la precedente (...) Il qual termine fu concesso ut supra.

19 Aprile 1623.

Compare il Sig.r Fabio Baretto soprad.o et disse hauer fatto essequire q.to si concerne nella uisita dell'Altare di S. Francesco di Buie et p(er)ciò supplicò che fosse scritto che si possi celebrare sopra quello messa. Et illico fu scritto è si concedi la licentia.

19 luglio 1623.

Comparsa M. Zua. e Barbo Gastaldo di S. Margarita di Buie, supplicò che gli sia concesso licentia di poter far celebrare in d.tta chiesa per la festa di cta (sic.) nonostante che non sia comperato l'antepetto et croce ordinato nella uisita 1618 et ciò per non hauer denaro offrendosi subito, il che temeua che certi (...) essequire q.to doueano. Fu scritto che nonostante le due cose mancanti che il giorno della (festa) si celebri et poi se serri la chiesa.

Adi 4 Febraio 1624.

Comparsa alla p(re)senza il gastaldo della chiesa di S.ta Margherita ch'è And.a Uderzo, et disse che sin l'anno passato il suo precessore hauea promesso comperare l'antipetto ordinato nelle

uisite passate et che non l'ha comprato et che lui non l'ha potuto comprare, pché fino al mese passato non la potuto hauer soldi, pché non ne erano di raggion di d.a scola, et che sub.o hauti à mandato a comprarlo, ma che per li tempi cattiu sin hora non si ha potuto hauer, ma quanto prima li trouerà, et p.o iusto si potesse celebrare in d.a Chiesa all'istante che il S:r Batta Morrani che ha hauto l'ord.e di comprarlo affermo alla pnza di S.S.ri hauerlo comprato, et hauer lassato ord.e che sia messo sopra la barca di P.n Ant.o Greco da Pirano con l'altre sue robbe.

La qual comparsa Vista p.er sua S.ria Ill.a terminò fosse scritto al R.do Pio: di Buglie che possi celebrare in d.a chiesa per il giorno di S.ta Apolonia, et di quel giorno in poi non celebri ne Pmetta che si celebri sin tanto che non sia uenuto l'antipetto sud.o sic.

S. Croce.

Comparsa alla p(re)senza m. Dnego Stella Gastaldo della scola di S. Croce et disse esser stato essequito quanto esser ordinato nella Visita passata eccettuato però il cossino di cuoro d'oro, et la cartella delle secrete et poi into riuerentemente, et non mancando altro sia leuato interd.o dalla sud.a Chiesa.

(S. Croce. già l'hanno mandato a cumprare).

La qual comporta et istanza Viva p.ua et uedendo non mancare altro et stante che di già l'anno mandato quelle a comprar et quello che manca esser comprado, ecioè intendo terminando farle scritto in forma al R.do Pio: che possi in l'altr.o celebrare in quella ad hoc et illi co fu' fatto in forma.

Adi 25 Marzo 1624.

Comparsa all' p.tia Mattio Pelizon della Pieue di Trib.o et espose che già è stato condanato in penitenza dieci ducati p(er) comprar un param.to et hebbe ter.e sin qmbre pross.o passato a comprarlo altrim.te restasse interd.a dall'ingresso della Chiesa et disse che per la sua pouertà non hauea potuto far la d.a spesa, supplicando humilm.te gli fosse concesso tr.ne sin il mese di settembre pross.o uenturo di far il d.o paramto.

La qual comparsa, et istanza uista p(er) sua p.a annuenza alla supplicatione et desiderando la salute dell'anima di questa gratiosam.te li concesse il d.o ter.ne ad hoc, ordinando fosse scritto al R.o Pio: di Trib.o in forma p(ro) in.

Adi 25 Aprile 1624.

Comparsa alla pnza il sig.r Giac.o Stella proc. della Chiesa di S. Giac.o nel ter.o di Broglie, et disse che il p. anno la sud. a Chiesa non si ritroua altro d'entrata che staroli due di for.to, et due l'oliua, et l'anno passato non hauer hauto cosa imaginabile p(er) il che non puotersi fare all'ord. dato in uisita da Mons.r Ill.mo Vescouo p(er) tanto R. supplica che da S.S.a sia modificata almeno nell'ord.e (...) et del cuore, et aver lasciato l'interd.o.

La qual comparsa med.a pros. pass. hauta consideratione della pouertà di d.a Chiesa ter.nò che essequita la Visita del 1618, et la pnte sia leuato l'interd.o modificando questa negl'ordini delli candellieri, et croce che siano fatti di legno, al torno et depinte.

Adi 26 Aprile 1624.

Comparsa alla pntia di m. Franc.o Vardabasso Gastaldo della scola di S. Steff.o, chiesa campestre di Buie, et espose hauer esequito qnto era ordinato nelle Visite 1615, 1618, et 1623, eccetto però il dipinger l'ornam.to di (sopradetta) cassa, palla, ut po' instò riuerentem.te gli fosse concessa licenza di poter far celebrare in d.a Chiesa, offerendosi il ter.ne d'un mese far dipinger il sop.to ornam.to.

Et illico

In esecuzione fu' scritto che celebrare possi, et p.metta adesso et p(er) l'auenire, se però in d.o ter.ne sarà eseguito qnto di sopra.

Adi 3 Maggio 1624.

Comparsa alla pnza di P. And.a sudecto Gastaldo della Chiesa di S. Margarita, et disse esser uenuto l'antipetto che mancaua p(er) intiera esecuzione delle Visite 1615, 1618 et 1623 et p.o i.sto fosse leuato l'interd.o et concesso licenza si possi celebrare nella sud.a Chiesa.

La qual comparsa med.a per sua S.S. leuò l'interd.o et concesse licenza poterse celebrarsi in quella ordinando fosse scritto al R.do sig.r Pio: in forma p. ut.

Et illico

In esecuzione fu scritto in forma.

Adi 9 Maggio 1624.

Comparsa alla pnza p. Zorzi Bund.l Gastaldo della Chiesa campestre di S. Eliseo, et disse esser state eseguite le uisite 1615, 1618 et 1623 eccetto che manca uenir da Uenetia la croce, et candellieri li quali ha ordinato esser portati da m. Rocco Grassetto, et p.o riuertem.te risultò fosse leuato l'interd.o de d.a Chiesa, et insieme concesso licenza che in quella si possi celebrare.

La qual comparsa et istanza p. Mons.r Vic.o nonostante che ancora non siano uenuti li candellieri, et croce, a quella gratiosam.te antecenza leuò l'interd.o et concesse la licenza che nella d.a Chiesa si possi celebrare ordinando fosse scritto in forma al Sig.r Pio: di Buie, Et illico
In esecuzione fu scritto in forma.

Adi 22 d.o

Comparsa alla pnza m. Giulio Barbo da Buie, et p(er) nome de Dnego Franzon Gast.o della Chiesa di S. Peleg.no esposse esser nella Chiesa med.a eseguito tutto quello ui era stato ord.o nella Visita 1615, 1618 et 1623, et p.o sustò fosse nella med.a Chiesa leuato l'interd.o, et insieme amesso di potersi in quella celebrare.

La qual comparsa et istanza intesa p. S.S. à quella annuendo leuò l'interd.o concedendo la licenza addimandata, mettendo per ciò fosse scritto littera in forma al R.do S. Pio: di Buie, che se è così celebri ad hoc, et illico
in esecuzione fu scritto in forma.

Adi 24 Maggio 1624.

Comparsa alla pnza m. Dnego Franzon Gast.o della Chiesa di S. Pelleg.o et disse, che non ostante che questa mattina habbia fatto comprarer per nome suo il Sig.r Giulio Barbo, il qual esposse esser stato essequito quanto era ordinato nelle Visite, dopo ha scoperto che manca ancora p(er) intiero sodisfacciam.to di quanto nelle Visite pd.e era ordinato compra un paio di candellieri di legno fatti al torno, et una ..re della med.a foggia, et po' instò che nonostante fosse leuato l'interd.o d d.a, et concessa licenza per S.S. di poter in quella celebrare, offrendosi di depositar il denaro p(er) il ualor delli candellieri, et croce pd.a in mano del m.to R.do P. Zorzi Cordonio.

La qual comparsa et istanza intesa p. S.S. à quella annuendo lasciò l'interd.o con la conditione come nell'istanza, ordinando p(er) ciò fosse scritto al R.do p. Zorzi che se il s.o Gast.o depositarà il sud.o danaro nelle sue mani, gli uiene ingionto che lui mandi à comprar qnto manca p(er) sodisfaccim.to della Visita ut sup.a, et in tal caso concede licenza, che nella sud.a Chiesa di cetero si possa celebrare liberam.te ad hoc.

Et illico

In esecuzione del sop.to ordine fu scritto al R.do p. Zorzi in tutto come in esso.

Adi 5 zugno 1624.

Comparsa alla pnza p. Domenego Bosich hast.o della Chiesa di S.ta Maria Maddalena di Buglie, et disse nella sud.a Chiesa esser state eseguite tutte le cose ordinate nelle Visite passate et po' riuertem.te instò che p. SS. fosse comesso licenza che si possa celebrare.

La qual comparsa intesa p. S.S. à quella annuendo, ordinò al Sig.r Pio: di Buglie che era pnte che se così è celebri, et permetta che si celebri etc.

* * *

Seguono pagine vacue e due carte sciolte scritte

I. Adi 16 gennaio 1623.

Presenta per il S.r Pre Antonio Tessaris instando come in essa.
Supplica per una permuta di Terra.

Piemonte.

Ill.mo et R.mo Mons.r Vescouo di Cittanova.

S'attroua il R.do Don Ant.o Messans un pezzo di Terra arratiuo posto in Suscaz (sic.) entrata così nominata di ottima pfezione estimado da estimatori pub.ci et giurati di quel luoco: 90.

Parim.te vi è un pezzo di terre de raggio dell'altar di S.ti Fabbiano, et Sebastiano esistente in d.a entrata ch'è posto in mezzo d'altri stabili di raggion di c.to R.do estimado ind. estimatori — 20;

Onde desiderando il s.to R.do di pmuttar il sud.to bene, et vedendo che il negotio pnte di p.muta p.ta maggiori utile et attende in agmen.to di sud.to benefitio imp.ca riuerentemente V.S. Ill.ma et R.ma a conceder licentia de (...) celebrato in tra egli (...) p. Pieuano beneficiato di d.to altare etc. Grazie.

II.

Ill.mo et Reuer.mo Sig.r et sig. mio Coll.mo

Perché quando V. Ill.ma et R.ma se ritrouaua in Portole permesse licentia di far l'altare del nome de Giesù nella Chiesa di S. Rocco, et tal hora habbiamo mancanto di hauer q.li ptis...; Però hora che ci si rappresenta tal occasione sieno humilm.te a supplicarla e in tal proposito celebreria con ... affinché nelle nostre orationi possiamo con tal mezo facilm.te esser attai di lei continuam.te (...) la prego dal cielo il c.mo d'ogni gratia et le bacciamo le sacre Vesta.

Di Portole li 21 Gienaro 1623.

R. C.o Ill.mo et R.o. Deuotissimi et obligatissimi ..tori: Zuanne de Lunardi, Gastaldo della scola con li Gouvernatori. Ill.mo et Reuer.o sig.r (...) Monti (?) Ves. (...). Verteneglio.